



**ASL LECCE**  
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

*COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE*

*TRASPARENZA*

**RASSEGNA STAMPA**

**DEL**

**24 settembre 2014**

via Miglietta, 5 - 73100 Lecce  
tel. - 0832.215701  
fax - 0832.226102  
e-mail: [comunicazione@ausl.le.it](mailto:comunicazione@ausl.le.it)



Dirigente Responsabile  
*Sonia Giausa*

**#acmeiEXPO**  
il luogo del sapere  
9,10,11,12 ottobre  
Fiera Del Levante, Bari

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30  
Con Guida al Buon Gusto € 7,10

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE  
Quotidiano fondato nel 1887



acmeiexpo.it  
la biennale dell'innovazione  
nel mondo elettrico

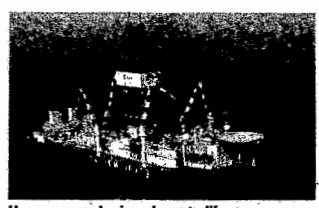
**LECCE**

Salute & A - Polvere: Attribuzione: Foggioli & D'Amico - Foto: Scipione - Foto: 254 - 70124 Bari - Sede centrale di Bari  
Indirizzo: 3813 - Informazione: 0872/200 - Sezione Generale: 0872/315 - Direzione: 0872/315 - Redazione: 0872/315  
Stampa: Segreteria di Redazione: 0872/315 - Segreteria di Amministrazione: 0872/315 - Camera di Bari: 0872/315-421  
toronica: 0872/315-421 - Contatti: 0872/315 - Direzione: 0872/315 - Redazione: 0872/315

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/8 L. 662/96 - Filiale Bari - tasse pagate - promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 127° Numero 252

## BOCCIATA LA RICHIESTA DELLA GLOBAL PETROLEUM LIMITED

**Trivelle in Adriatico per cercare petrolio? No dal Comune di Lecce**



SERVIZIO IN CRONACA >> Una nave per lo ricerche petrolifera

## CRIMINALITÀ LA VITTIMA SALVATA DAI CARABINIERI. OTTO ARRESTI

**Tradisce i complici e rischia di finire in pasto ai maiali**

Bari, terribile vendetta per una partita di droga pagata e mai ritirata. L'uomo tenuto sequestrato

NATILE A PAGINA 10 >>

## LO SCONTRO PRESENTATE MODIFICHE AL TESTO SUL LAVORO: LO SCUDO SCATTA A TRE ANNI DALL'ASSUNZIONE. SERRACCHIANI: NIENTE VETI

**Art. 18, la minoranza Pd apre**

Melfi, il giudice dà torto alla Fiat sul licenziamento di tre operai nel 2010  
Bonanni lascia il timone della Cisl. Gli subentrerà Annamaria Furlan

## TARANTO LE CORDATE: MA NO AL PROGRESSO GIUDIZIARIO

**Ilva, volata a due tra indiani per il dopo Riva**

**CONTINUA IN ITALIA LA PROVA D'ORCHESTRA**  
di GIOVANNI VALENTINI

**R**icordate il film "Prova d'orchestra" di Federico Fellini, uscito nel '79? Per chi non l'ha visto o non ne ha memoria, quell'opera fu interpretata - a torto o a ragione - come una metafora sul rischio dell'anarchia e del caos che incombevano sull'Italia degli anni di piombo. Sulle pagine del "Corriere della Sera", il regista Giorgio Strehler lo definì un "amaro, direi disperato e inquietante apologo" sul mondo contemporaneo.

Il film racconta - appunto - una "Prova d'orchestra", ripresa da una troupe televisiva, durante la quale un rigoroso direttore tedesco stenta a mantenere l'ordine fra i musicisti, finché in sala scoppia una piccola sommossa scandita da slogan populisti e sessantottini del tipo: "La musica al potere, no al potere della musica!".

SEGUE A PAGINA 25 >>

**MINORANZA PD I SETTE EMENDAMENTI**

Pillini/Disney

CALPISTA, RUSSO E SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 4, 5 E 6 >>

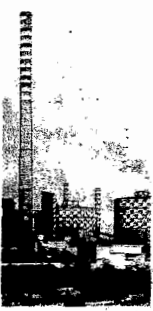
## MANETTE IN VATICANO

**Pedofilia, l'ok del Papa all'arresto dell'ex nunzio Polacco, già ridotto allo stato laicale**

● In Vaticano è stato arrestato l'ex nunzio Jozef Wesolowski, sotto inchiesta per pedofilia. L'arresto sarebbe stato eseguito secondo le indicazioni di Papa Francesco. L'inchiesta a carico dell'ex arcivescovo polacco, 66 anni, alle spalle una lunga carriera diplomatica, era partita dalla Repubblica dominicana dove era stato a lungo nunzio apostolico. La documentazione era stata trasmessa alla magistratura polacca. Da qui, le richieste della Procura di Varsavia al Vaticano.

SERVIZIO A PAGINA 20 >>

**IL PARADOSSO DI UNA FABBRICA CORTEGGIATA E TEMUTA**  
di DOMENICO PALMIOTTI



ILVA Fabbrica in vendita  
SERVIZIO A PAGINA 8 >>

**S**arà pure da risanare e rimettere in sesto con una spesa miliardaria, ma l'Ilva fa gola ai gruppi stranieri dell'acciaio. Lo dimostra la competizione in atto tra due giganti del settore, i franco indiani di Arcelor Mittal e gli indiani di Jindal.

SEGUE A PAGINA 25 >>

## A VICENZA SCONFITTA MERITATA (1-0)

**Il Bari a secco Porta male la maglia nera**

● Bari sconfitto a Vicenza in una partita da dimenticare: squadra senza idee.  
L'INVIATO.NITTI E SERVIZI ALLE PAGINE 30 E 31 >>



DELUSIONE! baresi dopo il gol del Vicenza

## FEDE E DEVOZIONE PREGHIERE PER I CRISTIANI PERSEGUITATI

**In migliaia sul Gargano alla veglia per San Pio**  
Celebrazioni a 46 anni dalla morte

● Ben diecimila persone hanno affollato il sagrato durante la notte e circa settemila ieri la chiesa di san Pio, a San Giovanni Rotondo, per la veglia e la messa in occasione del 46° anniversario della nascita al cielo di Padre Pio da Pietrelcina. Durante l'omelia, il ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, frate Mauro Jöhr, ha invitato tutti «a pregare per i nostri fratelli ingiustamente perseguitati nel mondo».

TROTTA A PAGINA 9 >>

## LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

**TRENI AD ALTA VELOCITÀ ANCHE SULLA DORSALE ADRIATICA**

VOGLIAMO I TRENI SUD VELOCI

FIRMA ANCHE TU L'APPELLO DELLA GAZZETTA su [www.lagazzettadelmezzogiorno.it](http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it)

## NIENTE RUBLI NEL CALCIO BARESE SAN NICOLA HA FATTO IL MIRACOLO

di GAETANO CAMPIONE

**S**an Nicola, il patrono dei forestieri, si è dato da fare anche questa volta. Perché se Arkadij Rotenberg, il compagno di judo di Vladimir Putin, avesse acquistato il Bari calcio, molto probabilmente, i tifosi biancorossi verserebbero lacrime amare. Perché la società del Galletto sarebbe rientrata, quasi sicuramente, tra quelle colpite dalle sanzioni europee contro il Cremlino e i suoi amici, in seguito alla guerra - mai dichiarata - tra Russia e Ucraina. E i rubli sarebbero stati «congelati».

SEGUE A PAGINA 6 >>

## MONDIALI DI VOLLEY A BARI



**Tra Cina e Belgio è già spettacolo**

● BARI. È subito Cina e Belgio nella pool D dei Mondiali di volley femminile di Bari. Sorpresa per l'Azerbaijan che supera il Giappone al tie-break. Al palo le baby cubane. A Roma l'Italia batte la Tunisia senza problemi.



www.valentinocaffespa.com

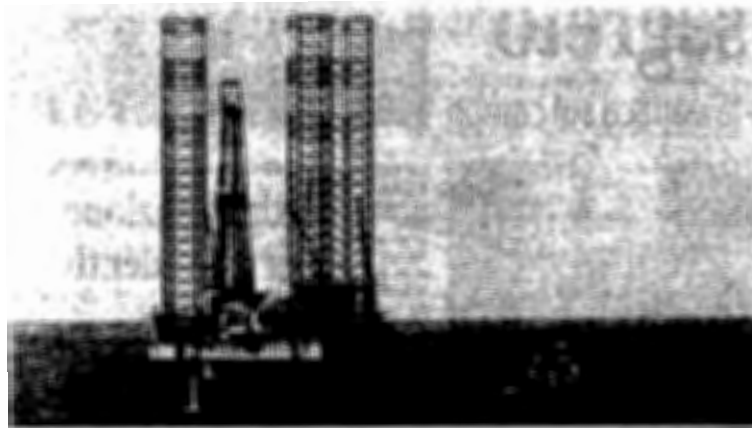
Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it  
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Lecce: via S. Trinchese, 87 - Tel. 0832/314185-6-7 - Fax: 0832/458531  
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com



www.valentinocaffespa.com

Bar: 080/5470430 | Foggia: 0881/779911 | Taranto: 099/4580211 | Potenza: 0971/418511  
 Bari: 0883/341011 | Brindisi: 0831/223111 | Matera: 0835/251311

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00; Compres. i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213



AVVIATA UNA INIZIATIVA PER LA RICERCA DI IDROCARBURI NEL BASSO ADRIATICO

## Trivellazioni in mare? Lecce risponde di no

### Bocciata la richiesta di una società

Autorizzata dal Ministero dell'Ambiente per un tratto che interessa anche le marine leccesi

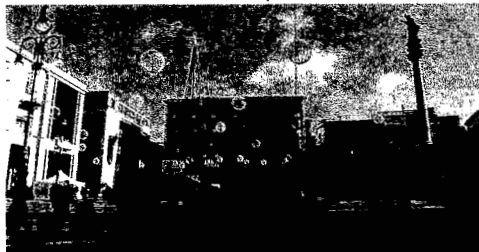
● Petrolio, Palazzo Carafa dice «no» alla ricerca degli idrocarburi nell'Adriatico meridionale. La Giunta municipale ha dato «parere sfavorevole ad una richiesta della società australiana «Global petroleum limited» per la prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi. L'area in questione coinvolge pure le marine leccesi, interessando un tratto di mare prospiciente la costa da Bari sino a Santa Maria di Leuca.

SERVIZIO A PAGINA V >>

CONFERENZA STAMPA, IERI MATTINA, DEL SINDACO PERRONE E DEL COORDINATORE ARTISTICO AIRAN BERG

## Dossier Lecce2019

### «svelati» tutti i segreti per vincere la sfida



Il prossimo 6 ottobre la visita a Lecce della commissione giudicatrice

● «La scelta di tenere sinora segreto il nostro secondo bid book nasce dalla necessità di non scoprire le nostre carte». Lo hanno assicurato, ieri, il sindaco Perrone e il coordinatore artistico di «Lecce2019» Airan Berg, svelando alcuni punti del dossier presentato il 9 settembre a Roma. «Siamo in una delicatissima fase della competizione, in cui non bisogna essere bravi e capaci, ma i più bravi e capaci. E tra le strategie di una partita ci può anche essere la scelta di tenere le proprie carte coperte, per non avvantaggiare gli altri competitori. Del resto, la stessa scelta l'hanno fatta, senza polemiche, quattro città candidate su sei».

SERVIZIO A PAGINA II >>

MOLTE LE SEGNALAZIONI DEI CITTADINI



## Divieto di sosta multato l'assessore

Il divieto di sosta vale per tutti. Ne sa qualcosa l'assessore all'ambiente Andrea Guido che aveva parcheggiato l'auto in piazza Sant'Oronzo, e per la verità proprio quando l'esponente dell'esecutivo di Palazzo Carafa era intento a seguire un intervento di pulizia dei muri imbrattati. Al momento di riprendere l'auto, però, la «sorpresa» sul parabrezza: una contravvenzione che, immortalata assieme all'assessore, è circolata anche su Facebook. Non è la prima volta che accade: assessori e consiglieri non sono mai stati risparmiati dal taccuino di vigili o ausiliari. E in alcuni casi qualcuno si è anche arrabbiato. «È ingiusta - ha commentato l'assessore - ma la pagherò».

SERVIZIO A PAGINA IV >>

## MAGLIE

Misteriosi fumi notturni creano allarme in città «intossicati» in quattro

DE DONNO A PAGINA X >>

## TREPUZZI

Due fucilate contro il box di un impiegato del Provveditorato

SERVIZIO A PAGINA VII >>

## Erbacce e marciapiedi sconnessi

● Erbacce alte, marciapiedi sconnessi, strade dissestate. Le segnalazioni arrivano da numerosi cittadini, automobilisti e ciclisti, in particolar modo, che devono fare i conti quotidianamente con le asperità del terreno, ma anche di sabili e mamme con i passeggini.

SERVIZIO A PAGINA III >>

PROVINCIALI NON SI PLACANO LE POLEMICHE IN VIA TASSO

## Tensione in vista del voto

### «Pd, si elimina il dissenso»



PD Foresio e Rampino

● «Salvatore Piconese vuole eliminare ogni voce di dissenso. Ecco perché ci ha escluso dalle liste per le Provinciali». In vista del voto del prossimo 12 ottobre, i dissidenti interni alla Federazione di via Tasso, a Lecce, buttano altra benzina sul fuoco delle polemiche. E annunciano che la questione sarà segnalata a breve agli organismi nazionali di garanzia del partito.

SERVIZIO A PAGINA VI >>

MARTANO È MORTO SUL CDIPD L'ARTIGIANO GIOVANNI NOCCO

## Perde il controllo dell'auto e si schianta contro un ulivo



TRAGEDIA Inutili i soccorsi

● Esce fuori strada e si schianta contro un albero di ulivo. Così ha perso la vita Giovanni Nocco, artigiano 69enne di Martano, rimasto vittima di un violento incidente stradale che si è verificato ieri pomeriggio. L'uomo si trovava sulla strada per Borgagne a bordo della sua Ford Escort, quando improvvisamente ha perso il controllo del mezzo. Forse è stato abbagnato dalla luce del sole.

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

LEGA PRO STASERA IN CAMPANIA

## Il Lecce cerca il salto di qualità in casa del Savoia



Fabrizio Miccoli

SERVIZIO NELLO SPORT E A PAGINA XI >>

**SALUTE IL PROGETTO VERRÀ PRESENTATO SABATO IN UN INCONTRO FORMATIVO IN PROGRAMMA A BARI**

# Come potersi curare a casa dopo un infarto al miocardio

● Dopo l'ospedale il ritorno a casa: risparmio ed efficacia delle terapie consigliate dopo l'infarto del miocardio. Il paziente colpito da Sindrome Coronarica Acuta (Sca) ha il desiderio e il diritto di riprendere a vivere pienamente ogni aspetto della quotidianità, superando limiti e insicurezze. E lo può fare grazie all'affetto dei familiari, all'ottimismo, ma soprattutto ricevendo informazioni adeguate su terapie e percorsi riabilitativi.

A tal fine è nato qualche anno fa il progetto «Infarto del miocardio. Dopo l'ospedale il ritorno a casa», sviluppato grazie a pubblicazioni scientifiche e sbarcato sulle pagine elettroniche dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Bari per favorire la cultura della prevenzione tra pazienti e familiari.

L'iniziativa è del team dell'U.O.C. Cardiologia Ospedaliera «Luigi Colonna», diretta dal dott. Riccardo Guglielmi. Dopo la pubblicazione scientifica, gli stessi medici hanno deciso di coinvolgere i colleghi della medicina di famiglia e del territorio proponendo l'evento formativo, in programma per sabato a Villa Romanazzi Carducci. «Sarà l'occasione per illustrare ai professionisti quotidianamente im-

pegnati sul campo per la gestione di un paziente dimesso da un reparto di Cardiologia, le nuove linee guida e i percorsi per l'ottimizzazione della terapia e dei cicli riabilitativi», dichiara il dott. Guglielmi. Sì, perché la «corretta gestione» è, oltre che garanzia di guarigione e riconquistato benessere per il paziente, «un grande risparmio per noi tutti sia in termini di spesa farmaceutica, attraverso l'individuazione dei soli farmaci essenziali che le evidenze scientifiche hanno dimostrato efficaci, sia in termini di scelta del tipo di riabilitazione proposta, considerati i diversi costi dovuti alla riabilitazione degenziale rispetto a quella ambulatoriale».

Nicola Signore, Domenico Maria Carretta, Antonella Mannarini, Davide Traversa e Riccardo Guglielmi illustreranno i fattori di rischio coronarico, le terapie farmacologiche, le ultime linee guida, la gestione della riabilitazione ed esamineranno alcuni casi clinici offrendo le risposte ad alcune domande ricevute via web, per favorire l'incontro tra medici ed esigenze dei pazienti, utilizzando in modo integrato tutti gli strumenti di comunicazione attualmente disponibili.

DISEGNO DI LEGGE IERI L'ANNUNCIO: «PRESTO ALL'ESAME DEL SENATO»

# Massaggio cardiaco a scuola presto sarà materia di studio

Accolta la proposta lanciata a Taranto nel 2005

● **ROMA.** Dopo circa dieci anni di attesa da quando se ne è parlato per la prima volta, sarà incardinato (entro un mese e mezzo al massimo, superato il vero e proprio "ingorgo istituzionale" atteso in queste settimane tra Job Act, riforma elettorale e altro ancora) nei lavori della commissione Sanità del Senato il disegno di legge sull'insegnamento obbligatorio nella scuola italiana del massaggio cardiaco. È l'impegno assunto ieri, nel corso di una conferenza stampa nella Sala Nassirya di Palazzo Madama a Roma, dalla vicepresidente del Senato, senatrice Valeria Fedeli, dalla presidente della 12ma Commissione permanente Igiene e Sanità del Senato, senatrice Emilia Grazia De Biasi, e dal sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Università e Ricerca, onorevole Gabriele Toccafondi. In una conferenza stampa indetta al Senato, a conferma della sinergia che si intende promuovere, è stato proprio il promotore del progetto «Due Mani sul Torace» (finalizzato appunto all'introduzione dell'insegnamento del massaggio cardiaco nelle scuole), **Mario Balzanelli**, direttore del Sistema 118 dell'Asl Taranto e segretario nazionale della Società Italiana Sistemi 118, a illustrarne le finalità (salvare almeno 20 dei 60mila italiani che ogni anno muoiono per arresto cardiaco improvviso).

Fu a Taranto, nel 2005, che venne

l'idea iniziale (contenuta nella proposta di legge di iniziativa popolare che raccolse 93mila firme di italiani, consegnate al Senato nel 2008) dell'introduzione dell'insegnamento del primo soccorso. Successivamente sono arrivati i disegni di legge a firma del senatore Luigi D'Ambrosio Lettieri, FI, e dell'onorevole Gero Grassi, Pd, che riprendevano i contenuti della legge di iniziativa popolare. Più recente la rimodulazione: contenere l'insegnamento, stante il periodo di crisi economica, almeno al solo massaggio cardiaco. Si tratta di una manovra salva-vita che ciascuno può essere in grado di compiere, se adeguatamente formato, nei primi tre-quattro minuti dal verificarsi di un arresto cardiaco improvviso. Insieme all'impegno assunto ieri, c'è ora anche un'indicazione che viene dal sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Toccafondi: «Verifichereino - ha detto - se ci sono le condizioni per iniziare una fase sperimentale del progetto sul territorio italiano già dall'anno scolastico in corso».

Quanta importanza può avere il fatto che una simile iniziativa sia partita da Taranto e dal Mezzogiorno? «Vuol dire che lì si è avuto il coraggio di sperimentare e di avere questa cultura innovativa - dice la vicepresidente Fedeli -. E secondo me, questo è un buon segno per tutto il Paese».

[m.r.gig.]

---

## **le altre notizie**

**UN TITOLO ACCADEMICO**

### **Il ginecologo Tinelli alla corte degli Zar**



■ Il ginecologo leccese Andrea Tinelli alla corte degli Zar, per il conferimento del titolo accademico di Professore Aggiunto al Gruppo di Ricerca Internazionale di Medicina Trasazionale e Biomodelling (Mipt) all'Istituto di Fisica e Tecnologia dell'università statale di Mosca.

Il prestigioso titolo è stato conferito nel corso di un Convegno Internazionale di Chirurgia, «per le pregevoli acquisizioni accademiche e le eccellenze nell'insegnamento e nell'organizzazione e per il curriculum scientifico».

L'istituto di Fisica e Tecnologia di Mosca (Mipt) è l'analogo russo del prestigioso Mit di Boston, in Usa. E' qui che sono nati i più famosi scienziati russi. Il Gruppo di ricerca di cui è stato chiamato a far parte il dottore Tinelli è composto da più specialisti che studiano modelli matematici di simulazione di interventi chirurgici, di patologie organiche complesse o di complicanze post-chirurgiche. A gennaio scorso il docente leccese aveva acquisito l'abilitazione all'insegnamento universitario da Professore Associato di Ginecologia ed Ostetricia.

**UN CONVEGNO ALL'ISTITUTO ANTONACCI**

## «**Riabilitazione per ipovedenti**»

● Per tre giorni, da venerdì a domenica prossimi, Lecce ed il Salento ospiteranno docenti di fama nazionale e internazionale in oftalmologia, nell'ambito dell'"International Summer School", giunta alla sesta edizione. La "scuola" è diretta da **Sergio Zaccaria Scalinci**, ricercatore oftalmologo di fama mondiale dell'università di Bologna. Venerdì prossimo, presso la sala conferenze "Tommasi" dell'"Istituto Antonacci", a Lecce, è in programma un convegno che tratterà le tematiche relative all'ipovisione e la validità della riabilitazione visiva per i soggetti minorati della vista. I temi che verranno affrontati sono di grande interesse scientifico e riabilitativo. **Paolo Limoli** si soffermerà sulla "neurorigenerazione retinica cellulomediata, quale potenziamento del residuo visivo", **Roberto Cingolani** sulla "retina artificiale-progetto italiano", **Sergio Zaccaria Scalinci** sulle "cellule staminali in oftalmologia", **Susanna Texeira Portugallo** sull'"anti-vege rop and oct in rop", **Luisa Piero** sulla "diagnostica oct ed ipovisione", **Maria Rosaria Franco** sulla "micropermetria e riabilitazione visiva", **Roberto Iazzolino** sugli "ausili in ipovisione". Sabato e domenica prossimi, presso la sala di chirurgia dell'ospedale "Panico", a Tricase, si svolgeranno dimostrazioni su particolari tipologie di intervento, sotto la direzione del professor **Romolo Fedeli**. «La "Scuola Internazionale di Oftalmologia" - sottolineano gli organizzatori - è un appuntamento di straordinaria valenza scientifica voluto dall'"Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti" di Lecce, nelle persone di Maria Rosaria Franco e di **Franco Fari**, medici che si sono adoperati per fare in modo che l'ipovisione e la riabilitazione venissero trattate solo presso l'"Istituto Antonacci", ad altissimo livello professionale, per richiamare l'attenzione sull'importanza della riabilitazione visiva del paziente ipovedente e non vedente».

# Asl Lecce, 344 operatori a rischio licenziamento

● Dal 1° novembre 344 operatori della sanità della Asl di Lecce, con contratto a tempo determinato, rischiano il licenziamento. Per medici, infermieri, Oss, tecnici e ausiliari, assunti per sopperire alle carenze di personale (dovute al blocco del *turn over*), non ci sono più risorse per pagare loro lo stipendio. Un vero collasso per la delicata organizzazione dei servizi di assistenza nei reparti ospedalieri, negli ambulatori e nelle strutture diagnostiche. Motivo? «Il decreto legge 78 stabilisce che non si può superare il 50 per cento della spesa per il personale a tempo determinato del 2009», spiega **Giuseppe Melissano**, segretario di Cisl funzione pubblica, «Abbiamo fatto due conti e con il **budget**, che è rimasto, riusciamo a trattenere in attività i 344 lavoratori soltanto fino al 31 ottobre».

Dopo, dal 1° novembre, per 344 famiglie e per l'assistenza ai pazienti c'è solo il vuoto. A rischiare di brutto sono soprattutto i servizi. Parliamo di medici del pronto soccorso, infermieri in sostituzione del personale assente perché in maternità, per malattie lunghe, in gravidanza. La drammatica situazione dei contratti a tempo determinato è tornata a galla ieri mattina, al tavolo della Asl con le delegazioni sindacali trattanti. In un primo momento si è cercato di considerare i contratti a tempo determinato applicabili fino a 36 mesi, come vuole la norma dell'allora presidente Letta. Poi però il direttore generale **Valdo Mellone** ha riconfermato la tesi che questi contratti devono avere una validità massima di 12 mesi. Questo significa che se c'è da assumere

altro personale si fa scorrere la graduatoria, per fare spazio anche a chi non ha mai lavorato. Di qui le proteste dei circa 50 Oss che protestano sul piazzale per lavorare almeno fino alla fine dell'anno.

La battaglia continua. Ieri, però, si è aperto uno spiraglio. Il manager Mellone ha accettato il suggerimento dei sindacati, di costituire un tavolo permanente per verificare se si può garantire l'assistenza nonostante il taglio di 344 lavoratori e, soprattutto, per proporre alla Regione altre soluzioni. «Visto che il 50 per cento della spesa non riguarda solo la Asl di Lecce ma tutta la Regione - dice Melissano - può darsi che ci siano altre Asl che non hanno su-

perato il budget. Quelle risorse potrebbero essere trasferite a Lecce».

Negli ultimi 5 anni sono andati in pensione 1500 lavoratori, 300 unità all'anno su 8000 dipendenti, rimpiazzati solo in parte dagli incarichi temporanei. Per tornare ai conti, nel 2009, il 50 per cento della spesa per il personale a tempo determinato era di 13 milioni e 460 mila euro. Gli assunti consumano circa 1,2 - 1,5 milioni al mese. Al 31 agosto i fondi disponibili ammontavano a 2 milioni e 378 mila euro. Con queste risorse si riesce ad andare avanti solo fino al 31 ottobre. A meno che la Regione, competente in materia sanitaria, non prospetti nel frattempo un'altra soluzione.



**SANITÀ** Ben 344 operatori rischiano il posto

**CASARANO** SOLIDARIETÀ

## Donazione collettiva dei volontari del sangue a San Giovanni Rotondo

● **CASARANO.** Da Casarano a San Giovanni Rotondo, all'insegna del dono. Una quarantina di componenti dell'associazione donatori volontari sangue «Abruzzese» di Casarano si sono recati nei giorni scorsi al centro trasfusionale dell'ospedale «Casa sollievo della sofferenza» per una donazione di sangue collettiva. «I nostri donatori – spiega il presidente **Maria Preite** – hanno dimostrato la loro dedizione, grazie ad un impegno che non ha mai conosciuto limiti, ma che ha cercato, in ogni situazione, di varcare ostacoli e restrizioni, perché l'unico obiettivo del donatore di sangue è donare vita. L'Adovos e la città di Casarano possono essere orgogliosi di avere donatori attivi che affrontano con abnegazione l'azione umanitaria, traendo stimolo anche dal rapporto fraterno che ognuno di loro ha saputo creare con gli altri. Del resto, l'uomo è quel che compie. Il mio personale ringraziamento va agli operatori sanitari del centro trasfusionale dell'ospedale «Casa Sollievo della Sofferenza» di San Giovanni Rotondo, per la loro collaborazione, al consiglio direttivo e a tutti i donatori di sangue, vera linfa dell'associazione». [a.n.]

**MAGLIE** NEL REGISTRO DEGLI INDAGATI SANITARI DI LECCE E SCORRANO

# Dirigente di polizia morto cinque medici sotto inchiesta

● **SCORRANO.** Ci sono cinque medici indagati per la morte di **Luigi Mele**, 58 anni, di Maglie, sostituto commissario in servizio alla Divisione amministrativa della Questura di Lecce deceduto nei giorni scorsi nel reparto di rianimazione dell'ospedale «Delli Santi» di Scorrano. Il sostituto procuratore **Maria Vallefucoco** ha iscritto i nomi dei sanitari che hanno avuto in cura il paziente. Si tratta di un atto dovuto, in attesa di chiarire cosa sia realmente accaduto, in vista dell'autopsia che verrà eseguita dal medico legale **Roberto Vaglio**.

A far scattare l'inchiesta è stata la denuncia presentata al commissariato di Otranto dall'avvocato **Paola Scarcia**, legale della famiglia. Mele era stato ricoverato nel reparto di cardiologia dell'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce, e poi trasferito nel nosocomio di Scorrano. Improvvisamente, sarebbe sopraggiunto un blocco intestinale: a quel punto, è stato sottoposto ad un intervento chirurgico.

In breve tempo, le sue condizioni si sono aggravate, tanto da rendere necessario il ricovero nel reparto di rianimazione. Poi, improvvisamente, il decesso.

I familiari di Mele chiedono di capire



XXX Xxx [foto Xxx]

come mai il quadro clinico sia precipitato così rapidamente. Le indagini dovranno accertare cosa sia accaduto, ed eventualmente accertare l'ipotesi di una presunta infezione contratta in sala operatoria.

L'ipotesi per la quale procede il pubblico ministero Vallefucoco è quella di omicidio colposo

**Direzione e Redazione:** LECCE: via Dei Maccagnani, 29 - 0322/338200  
E-mail: [quotidiano@quotidianodipuglia.it](mailto:quotidiano@quotidianodipuglia.it) - [leccese@quotidianodipuglia.it](mailto:leccese@quotidianodipuglia.it)  
**Redazione:** LECCE: via Dei Maccagnani, 29 - 0322/338213/14. E-mail: [leccese@quotidianodipuglia.it](mailto:leccese@quotidianodipuglia.it) - [tarantino@quotidianodipuglia.it](mailto:tarantino@quotidianodipuglia.it)  
099/455556-455524 - E-mail: [larazzo@quotidianodipuglia.it](mailto:larazzo@quotidianodipuglia.it)

[www.quotidianodipuglia.it](http://www.quotidianodipuglia.it)



**IL PROGETTO**  
**Aeroporto del Salento**  
*al via l'ampliamento*

Alle pagg. 4 e 5



**LO SLOW FOOD**  
**A Salice il meglio**  
*delle osterie d'Italia*

A pag. 8



**IL CALCIO**  
**Il Lecce con Miccoli**  
*all'assalto del Savoia*

DE LORENZIS a pag. 33

# Si prepara la visita dei commissari. Varata la Fondazione con i privati. Le riserve di Barba

# Città aperta per il test-Capitale

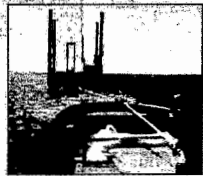
*Resta top secret il bid book, appello ai leccesi per il 6 ottobre: popolate le strade*

Tre chances per convincere la giuria. La prima è il dossier di candidatura, la seconda è la visita della giuria in città, la terza il colloquio-esame a Roma. La seconda chance si gioca in casa, il 6 ottobre quando una delegazione della giuria arriverà a Lecce. Cinque ore per convincere i giurati. In che modo? Scendendo in strada. È questo l'invito dello staff di Lecce2019 a metter su "il giorno dell'Utopia". Eugenio Barba, intanto, ha qualche riserva.

SOZZO e PRESCICE  
alle pagg. 10 e 11

**LA LETTERA DEL GOVERNATORE: INCONTRO IL 30 SETTEMBRE**

**Tap, Vendola risponde ai sindaci**  
**e convoca il vertice Regione-Comuni**



Martedì prossimo, nella sede della presidenza della Regione Puglia, si tornerà a parlare del gasdotto Tap e del suo approdo in Puglia. Il governatore ha convocato i sindaci di Vernole e Melendugno.

FASIELLO a pag. 7

**IL COLPO DI SCENA SULLA PROPRIETÀ: È DEL DEMIANO**

**San Cataldo, gestione della darsena**  
**sotto accusa: esposto in Procura**



La gestione della darsena di San Cataldo finisce sul tavolo della Procura. E al primo esposto presentato dall'ex assessore comunale Antonio Capone se n'è aggiunto un altro, indirizzato al pubblico ministero Mignone.

ANCORA a pag. 12

La Procura indaga per omicidio, oggi l'autopsia

## Ragazza trovata morta

## inchiesta contro ignoti

La Procura ha aperto un'inchiesta per approfondire tutti gli aspetti del suicidio della 22enne di San Cassiano. Omicidio volontario, è l'ipotesi di reato che farà da linea guida a tutti gli accertamenti sulla vita della ragazza, i rapporti con l'ex fidanzato, con altre persone, con i familiari ma anche sulla dinamica del gesto di addio alla vita. Ed è spuntata un'altra persona. Una persona che potrebbe aver turbato la vita della ventiduenne.

MARINAZZO e NUZZACI  
a pag. 19

**TREPUZZI**

**Fucilate sul garage**  
**di un dipendente**  
**dell'ufficio scolastico**

Tre fucilate esplose contro il garage. Mistero, a Trepuzzi, attorno alla sparatoria che ha visto nel mirino l'abitazione di Settimio Papa, dipendente dell'Ufficio scolastico regionale.

A pag. 26

**NARDÒ, VILLAGGIO IN COSTRUZIONE VICINO ALL'AREA DELLA STRUTTURA BLOCCATA**



## Lavori in corso per l'altro resort

TARANTINO alle pagg. 16 e 17

**FINALE IL VIOLENTO INCONTRO CONTRO UN ALBERO**

## Tragico schianto con l'auto

## per un pensionato di Martano

L'ultima vittima delle strade del Salento è un artigiano di 69 anni, Giovanni Nocco, di Martano, morto sul colpo nel primo pomeriggio di ieri, dopo essere andato a sbattere violentemente contro un albero di una delle campagne che fiancheggiano la provinciale 147, la strada che collega Martano a Borgagne, una delle dieci frazioni di Melendugno. L'uomo viaggiava da solo a bordo della sua vecchia Ford Escort station wagon.



A pag. 24

**L'EPILOGO DEL CHIARIMENTO TRA RIVALI IN QUESTURA**

## Scopre l'ex moglie con l'altro

## nella lite resta ferito un agente

Ha travolto un poliziotto la furia scatenata dal litigio a colpi di mattarello fra ex coniugi e l'uomo accusato di essere diventato l'amante della donna. Il poliziotto è rimasto schiacciato fra le macchine dei contendenti parcheggiate davanti alla questura di viale Otranto: la donna, 43 anni, di Lecce, è ripartita a razzo presa dal nervosismo e ha tamponato le altre due auto in mezzo alle quali si trovava casualmente l'uomo.



A pag. 15

**CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE**

**ASSISTENTE DI SCUOLA DELL'INFANZIA**

RICONOSCIUTO DA PROVINCIA DI LECCE E REGIONE PUGLIA  
AUTORIZZATO CON DETERMINA PROVINCIALE DI LECCE 2256 DEL 5/11/2013

POSSIBILITÀ D'IMPIEGO PRESSO LE SCUOLE DELL'INFANZIA PUBBLICHE E PARITARIE, GLI ASSLI NIDO, LE LUDOTECHIE, LE SEZIONI PRIMAVERA, ECC.

QUALIFICA VALIDA A LIVELLO EUROPEO E NEI CONCORSI PUBBLICI AI SENSI DELL'ART. 14 DELLA LEGGE 945/78.

ISCRIZIONI A NUMERO LIMITATO E ACCETTATE IN BASE AD ORDINE DI ARRIVO. PARTENZA PREVISTA DEL CORSO: IMMINENTE.

DURATA IN ORE: 600 ORE  
(300 D'AUVA E 300 DI TIROCINIO PRATICO)

IL CORSO È AUTOFINANZIATO E RICHIEDE UN CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE RATEIZZABILE MENSILMENTE.

GLI ISCRITTI CONSEGUIRANNO GRATUITAMENTE L'ABILITAZIONE PER ALIMENTARISTA E SEGUIRANNO IN OMAGGIO UN CORSO D'INFORMATICA

PER ULTERIORI INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA DEL CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE IPERMEDIA

**TEL. 0832.485513 (SEMPRE ATTIVO)**  
VIA IMBRIANI N. 30 LECCE  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ: 10:30-12:00, 17:00-19:00.

**PUNTO DI VISTA**  
**IL FALSO MITO DELLA CRESCITA SENZA L'ARTICOLO 18**  
di Michele DI SCHIENA

La polemica esplosa sulla riforma dello Statuto dei lavoratori (e soprattutto sulla cancellazione dell'art. 18) fra il Governo e la maggioranza, da una parte, e la minoranza PD, alcune forze di opposizione e i sindacati, dall'altra, non può essere liquidata dal Premier con l'affermazione che la "vecchia guardia" del suo partito è prigioniera di una perdente politica che finirebbe per riportare il Pd al 25 per cento dei consensi e ancor meno accusando i critici del suo progetto di difendere un sistema ingiusto che divide i lavoratori in persone di serie A e di serie B. Prescindendo dalla considerazione che Renzi sta governando proprio in forza di quel 25 per cento di voti ottenuti dalla precedente gestione del partito, va detto che è tutta da verificare la previsione che l'operato del suo Governo farebbe registrare in favore del Pd alle elezioni politiche lo stesso consenso ottenuto in quelle europee. Così come non può sfuggire l'inopportunità del fatto che il Premier tiri in ballo gli interessi elettorali del Pd quando sono in discussione riforme che toccano la vita e la dignità di milioni di lavoratori e la serenità delle loro famiglie.

Continua a pag. 8

Le accuse al direttore Valdo Mellone dopo la proroga ai precari

## Gli operatori sanitari contro i vertici della Asl

● «Lunedì mattina abbiamo assistito all'ultima farsa organizzata dal direttore generale della Asl e dall'assessore regionale alla Sanità Donato Pentassuglia».

L'accusa arriva da un gruppo di operatori socio-sanitari precari che si sono visti negata la possibilità di una proroga dei contratti a termine in favore di uno scorrimento della graduatoria, cioè della nomina di altri precari. L'atteso arrivo dell'assessore Pentassuglia è sfumato e tra gli Oss e Mellone lo scontro è stato teso. «Ad una delegazione di lavoratori che ha chiesto civilmente per quale motivo venissero licenziati - ag-

La direzione  
Asl di Lecce  
dove si è  
consumato  
lo scontro  
con gli  
operatori  
sanitari



giungono gli operatori sanitari - il direttore Mellone ha risposto usando parole altamente offensive e affermando che non gli interessava il destino di 60 famiglie e che al massimo sarebbe andato all'inferno. Il tutto condito da grasse risate e sfottò».

LECCE PROVINCIA

**SCORRANO**

Indagato il medico che prestò le prime cure ad un operaio di 35 anni

# Morì dopo la caduta aperta un'inchiesta

● C'è un'inchiesta sulla morte di un uomo curato per due volte ed a distanza di due mesi dai medici dell'ospedale "Ignazio Veris Delli Ponti" di Scorrano.

L'operaio Marco Abate, di Ruffano, morì a 35 anni il 7 settembre del 2010 e se la Procura ha aperto un fascicolo quattro anni dopo è perché è stata un'altra indagine a tirare fuori le cartelle cliniche di Abate: l'indagine che si sta occupando di verificare se è vero che al "Delli Ponti" si siano accumulate una serie di cartelle cliniche incomplete e prive di tutte le indicazioni sulla degenza ospedaliera dei pazienti.

Spulciando fra queste carte i finanziari della Tenenza di Maglie si sono accorti che il caso clinico di Marco Abate meritava un approfondimento: caduto dalle scale il 17 luglio del 2010, l'uomo restò in Pronto soccorso per un'ora. Dalle 9.20 alle 10.20 circa. In questo lasso di tempo fu anche sottoposto ad una radiografia che accertò che non vi fossero state lesioni interne. E per questo fu dimesso con la prescrizione di assumere degli antidolorifici, in caso di necessità, e di stare a riposo.

Ma nel corso dei giorni e delle settimane successive, però, le fitte non si placarono.

La necessità di ricorrere ai farmaci diventò concreta e frequente, costringendo Abate ad assumere spesso degli antidolorifici per lenire la sofferenza. La mattina dell'1 settembre la situazione precipitò: preso da un attacco di dolori lancinanti, fu condotto nuovamente al "Veris Delli Ponti" di Scorrano.

E qui arrivò l'amara sorpresa: pancreatite acuta, pancreatite necrotico-emorragica, la diagnosi. Abate fu condotto in sala operatoria per essere sottoposto ad intervento chirurgico ma ogni tentativo di strappare alla morte non ebbe buon esito. Nella stessa giornata del

## Gli accertamenti non rivelarono lesioni ma la morte arrivò dopo 3 mesi

l'1 ottobre il giovane operaio morì.

Ed ora sarà l'inchiesta del pubblico ministero Elsa Valeria Mignone a stabilire se vi siano delle responsabilità per quel decesso. Se, insomma, Abate poteva essere salvato. C'è un indagato ed è il medico del Pronto soccorso che ve-



rificò le condizioni di salute di Abate dopo la caduta delle scale, cioè la mattina del 17 luglio del 2010.

La famiglia del deceduto, intanto, ha dato incarico agli avvocati Silvio e Cesare Caroli di seguire gli sviluppi dell'inchiesta. A cominciare dal conferimento dell'incarico che riceverà questa mattina il medico legale Alberto Tortorella; dovrà stabilire se ci sia un nesso fra le lesioni riportate nella caduta e la morte e fra la terapia con gli antidolorifici e la necrosi del pancreas. Si prospetta, dunque, l'esumazione della salma.

E.M.

In alto, l'ospedale "Ignazio Veris Delli Ponti" di Scorrano, dove si sarebbe verificato il presunto caso di malasanità

**MAGLIE**

Il pm ha iscritto tutti i medici che hanno avuto in cura Luigi Mele, 56 anni, dal 6 al 19 settembre, giorno del decesso

# Poliziotto morto, 5 medici indagati

● Cinque medici indagati per la morte del sostituto commissario di polizia Luigi Mele, 56 anni, di Maglie. Il pubblico ministero Maria Valletuoco ha iscritto tutti i medici che lo hanno avuto in cura dal 6 al 19 settembre durante la degenza nell'ospedale "Ignazio Veris Delli Ponti" di Scorrano. Un atto dovuto e null'altro, al momento, poiché nella giornata di dopodomani il magistrato conferirà l'incarico di svolgere l'autopsia al medico legale Alberto Tortorella. E dunque, i medici avranno così la possibi-

lità di nominare un consulente ed avere una perizia di parte da impiegare nelle richieste di archiviazione dell'inchiesta o di assoluzione.

Intanto la famiglia del poliziotto ha nominato il dottore Vincenzo Garzia insieme all'avvocato Paola Scarcia. Si tratta ora di stabilire le cause della morte e se siano conseguenti ai due interventi chirurgici subiti al "Delli Ponti".

Mele, infatti, era stato ricoverato il 6 settembre per rimuovere un'aderenza dell'intestino che gli stava procurando un

blocco. Il primo intervento venne effettuato il 9 settembre, i parenti nell'esposto presentato al Commissariato di polizia di Otranto hanno chiesto di chiarire perché già dal giorno dopo Luigi accusava malori che lo debilitavano.

L'inchiesta dovrà stabilire anche perché il paziente tornò in sala chirurgica il 13 settembre e perché successivamente venne condotto in Rianimazione. Il 19 settembre, venerdì scorso, il decesso.

Cosa è successo in quelle due settimane di degenza? È

possibile, come hanno prospettato i parenti, che Luigi abbia contratto un'infezione? Le risposte arriveranno dalla consulenza medico-legale che dovrebbe individuare anche le eventuali responsabilità delle cause scatenanti della morte.

I parenti attendono una risposta. Ma l'attendono anche le decine di colleghi che hanno lavorato con Luigi nella Squadra mobile della Questura di Lecce negli anni della battaglia per frenare il tentativo di espansione sul territorio della Sacra corona unita.



Il sostituto commissario di polizia Luigi Mele, 56 anni, di Maglie. Il pubblico ministero Maria Valletuoco ha iscritto tutti i medici che lo hanno avuto in cura dal 6 al 19 settembre durante la degenza nell'ospedale "Ignazio Veris Delli Ponti" di Scorrano



## R2/ LA COPERTINA

### Quanto Ogm nei nostri piatti 20 anni dopo il super-pomodoro

JENNER MELETTI E CRISTIANA SALVAGNI



### ALLE 19 RSERA SUL TABLET TUTTE LE NOTIZIE IN UN CLIC CON REPUBBLICA+ L'INFORMAZIONE RADDOPPIA

## R2/ LO SPORT

### Inzaghi, una lunga sofferenza pari del Milan in rimonta a Empoli

ENRICO CURRO

# Padoan: manovra per la ripresa non per il deficit

- > Intervista al ministro dell'Economia
- > "Cruciale per noi la riforma del lavoro"
- > Sette emendamenti dalla minoranza Pd

FEDERICO FUBINI

**P**ER Carlo Padoan ha passato il week-end in Australia al vertice del G20 e poi è tornato direttamente al lavoro in via XX Settembre. «C'è una recessione lunga, che però si sta attenuando e da cui stiamo gradualmente uscendo. Restano gli ostacoli alla crescita, pervasivi, che vanno aggrediti con le riforme».

ALLE PAGINE 14 E 15

## IL PERSONAGGIO

### Scaroni: i miei conti? Ho guadagnato soltanto soldi puliti

DARIO CRESTO-DINA

**N**ON HO NESSUN problema», ha detto Paolo Scaroni a chi lo ha incontrato ieri sera a Milano: «Il denaro che stava nel trust inglese è pulito, il frutto del mio lavoro all'estero. I magistrati possono rivoltarlo come un calzino, altre autorità di controllo lo hanno già fatto in passato, e non ci troveranno nulla di illecito. Tutto documentato, non un soldo sottopetto».

APAGINA 21 CON UN ARTICOLO DI SANDRO DERICCARDIS

## LA POLEMICA

### La Consulta nella palude del Parlamento

FRANCESCO MERLO

**C'**È QUALCOSA di corrotto, nel senso di andato a male, nel Parlamento che si dissipa in 14 votazioni e non solo non elegge i due candidati alla Consulta, ma ad ogni fumata nera li prende entrambi a sberle, ne offende la dignità e, nel caso di Luciano Violante, anche il blasone. Si capisce infatti che persino la trombatura a così alto scranno suona come promozione per Donato Bruno, l'amico-compagne di Cesare Previti.

SEGUE A PAGINA 41

# Obama sferra l'attacco in Siria "Sventato un attentato agli Usa"

> Pesanti raid insieme con gli alleati arabi. Colpita anche Khorasan, nuova sigla del terrore

ELA PRIMA VOLTA CHE SUCCDE: AI DOMICILIARI L'EX NUNZIO WESOLOWSKI



L'ex nunzio a Santo Domingo Jozef Wesolowski arrestato in Vaticano per pedofilia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FEDERICO RAMPINI

**L**ENOSTRE forze armate hanno cominciato gli attacchi contro lo Stato Islamico. Questa non è solo una lotta dell'America, con noi c'è un'ampia coalizione». Obama parla subito dopo la tempesta di missili scatenata sulle milizie jihadiste in Siria.

ALLE PAGINE 6 E 7

## L'ANALISI

### Il presidente diventa guerriero

VITTORIO ZUCCONI

**D**ETRO MIO ORDINE», esordisce il presidente Obama nella veste di comandante supremo, l'attacco aereo in Siria contro l'Isis con qualche partecipazione di nazioni arabe è cominciato. «Dietro mio ordine», si noti, per farci sapere che nel secondo anno della sua presidenza è nato l'Obama guerriero.

SEGUE A PAGINA 41

## LO SCENARIO

### Gli alleati riluttanti

BERNARDO VALLI

**E**RA prevista da tempo. Ad affrettarla deve essere contribuito la pessima situazione militare in Iraq. Adesso l'estensione dell'offensiva aerea dà al tentativo di contenere l'auto-proclamato Stato islamico tutti gli attributi di una guerra vera.

APAGINA 11

# Bergoglio fa arrestare in Vaticano il vescovo accusato di pedofilia

MARCO ANSALDO E PAOLO RODARI ALLE PAGINE 2 E 3

UNIVERSITÀ TELEMATICA PEGASO

WWW.UNIPEGASO.IT

Numero Verde 800-185095

LA STORIA

"Uomini, siate femministi" la voce di Ermione sul palco dell'Onu

EMMA WATSON

DECISI di essere femminista e mi sembrava molto semplice. Ma approfondendo la tematica ho capito che il termine femminismo è diventato impopolare. A quanto pare appartengo ad un ordine di donne che sono giudicate troppo forti».

APAGINA 25 CON UN COMMENTO DI ELENA STANCANELLI

IDIALIGHI

Martin Amis e Ian McEwan Mai rileggere i nostri vecchi libri"

ALEX CLARK

SI CONOSCONO da quarant'anni e hanno condiviso esperienze, case editrici e lo stesso numero di romanzi. I due scrittori si confrontano dopo l'uscita in Gran Bretagna delle loro nuove opere. «I nostri libri? Ci annoiano. Leggere le cose vecchie non troviamo sia un'esperienza piacevole».

Lo scandalo della villa romana che rischia di tornare sotterranea

CROSETTI A PAGINA 29

ALLE PAGINE 58 E 59

Fabio Franceschi e Stefano Lorenzetto

L'ITALIA CHE VORREI

Dalle firme al successo. Con la stampa dei libri. Un'analisi impetuosa dei mali nazionali. E una ricetta per curarli. Con il buonsenso

Marsilio

# Tac anche di notte alt alla sperimentazione le attese tornano infinite

> Il piano per l'abbattimento dei tempi di prenotazione  
> è finito a maggio. Viaggio nell'inferno delle radioterapie  
> fra centri d'eccellenza e apparecchiature vecchie

**L**ELISTE d'attesa per effettuare visite, tac, radiografie e altri esami specialistici, tornano ad allungarsi con tempi biblici. Il piano di abbattimento dei tempi di attesa ideato dalla Regione nella primavera scorsa e basato sull'apertura dei reparti anche nelle ore notturne è fermo al 31 maggio. Il record si raggiunge con l'ecocardiogramma: 570 giorni al Policlinico. E nel frattempo proprio da Bari, che dispone soltanto di due acceleratori lineari, comincia l'esodo dei pazienti che debbono essere sottoposti a radioterapia. A Barletta, Foggia e San Giovanni Rotondo, infatti, la metà dei pazienti arriva proprio dal Barese.

ANTONELLO CASSANO  
E ANTONIO DI GIACOMO  
ALLE PAGINE II E III

## LE CONSEGUENZE

Troppi ricoveri esterni  
la Puglia perderà 300 posti

### LELLO PARISE

**L**A SCURE del ministero della Sanità potrebbe calare sulla Puglia entro quest'anno e tagliare 300 posti letto. La sanzione prenderà forma perché da queste parti la mobilità passiva — il numero di cittadini che vanno a farsi curare al di là dei confini regionali — è ancora sopra il livello di guardia. «Ma in forte decrescita» precisa il nuovo assessore alla Salute, Donato Pentassuglia.

SEGUE A PAGINA II

## LE MOTIVAZIONI

«Sanità, così la cupola  
decideva primari e dg»

### GABRIELLA DE MATTEIS

**È** LA prima sentenza sul presunto «sodalizio» ideato dall'ex assessore regionale alla Sanità Alberto Tedesco per pilotare nomine ed appalti. La conclusione del giudice Antonio Diella è durissima. Nelle 129 pagine di motivazioni, il gup parla di «un sistema noto negli ambienti della sanità», di una «rete con finalità di consenso politico e di vantaggi economici».

SEGUE A PAGINA VII

## Lo scandalo

# Vantaggi economici e consenso politico così funzionava la cupola della sanità

Le motivazioni della sentenza sul sistema che portò a quattro condanne e tre assoluzioni

GABRIELLA DE MATTEIS

«**S**E accusa il giudice un tentativo di "intromissione" politica nella nomina dei primari ospedalieri lascia stupefatti, trattandosi di nomine che, per l'immediato e diretto riflesso sulla cura e la salute dei cittadini avrebbero dovuto rispondere necessariamente a criteri stringenti e obiettivi di capacità professionale e di valore scientifico dei singoli candidati, altrettanto negativamente deve essere valutata la nomina di dirigenti e direttori intervenuta in assenza di concrete valutazioni di merito e di fiducia personale e professionale e solo per indicazioni politiche».

Il processo è quello celebrato con il rito dell'immediato

che il 10 aprile del 2014 ha portato a quattro condanne e tre assoluzioni (sotto accusa c'erano manager e imprenditori). Pronunciandosi sul reato di associazione a delinquere, contestato a uno degli imputati (poi assolto) e per il quale Tedesco è a giudizio con il rito ordinario, il gup Diella dice: «Ritene questo giudice che non vi fosse in buona sostanza un semplice e vorticoso giro di "raccomandazioni" che lasciava piena libertà di scelta secondo criteri di legittimità e di corretta discrezionalità amministrativa a chi era destinatario di queste raccomandazioni e che sostenere invece questa tesi "riduttiva" finisce per non comprendere appieno che il "livello di pressione" esplicita o implicita ma inequivoca era di ben altra forza e



**NEL MIRINO**  
L'ex assessore alla Sanità  
Alberto Tedesco

spessore e comprimeva questa libertà». Il giudice riconosce, quindi, quindi l'esistenza di un sistema, di «una rete di interessi, strutturata in un circuito dove il livello politico interagiva con quello imprenditoriale, costruendo una serie di stabili rapporti che, attraverso la "manipolazione" di procedure di nomina, procedimenti amministrativi e persino valutazioni di opportunità in ordine all'utilizzazione delle risorse e ai tempi di realizzazione gare, acquisti e interventi, era finalizzata a creare una dinamica associata pro-

duuttiva di affari e di consenso politico ed elettorale».

Per Diella che richiama le sentenze del Tribunale del Riesame, quindi, l'ipotesi dell'associazione a delinquere contestata nell'inchiesta regge. E se questo «sistema» era noto, lo era anche il fatto che «non vi fosse un solo "gruppo di interessi" ma "più gruppi" che in qualche modo si contrastavano o raggiungevano accordi per evitare conflitti che avrebbero potuto provocare una sorta di "crisi all'interno del settore"».

## Emergenza sanità

# Stop alle Tac anche di notte e le liste d'attesa tornano ai vecchi tempi

La sperimentazione è stata sospesa alla fine di maggio e si notano i risultati negativi. Le prescrizioni inappropriate

ANTONELLO CASSANO

COME svuotare il mare con un cucchiaino. Le liste d'attesa per effettuare visite, tac, radiografie e altri esami specialistici, tornano ad allungarsi con tempi biblici. Il piano di abbattimento dei tempi di attesa ideato dalla Regione nella primavera scorsa e basato sull'apertura dei reparti anche nelle ore notturne è fermo al 31 maggio, data di conclusione della prima fase di sperimentazione del progetto voluto dall'ex assessore alla Sanità, Elena Gentile, e su cui sono stati già spesi 4 dei 12 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione. E così le liste d'attesa sono tornate a correre. Tempi lunghi soprattutto a Bari e provincia.

Premesso che le urgenze sono garantite rapidamente, va detto che la prima data disponibile per una mammografia (primo controllo non sintomatico) al Policlinico di Bari è alla fine del 2015. Per una colonscopia ci vogliono 210 giorni in media nell'Asl Bari e 310 al Policlinico. Attese elevate anche per le risonanze magnetiche a cervello e colonna cervicale (un anno di attesa al Policlinico e 210 giorni negli ospedali della Asl). Il record si raggiunge con l'ecocardiogramma: 570 giorni al Policlinico e 270 nell'azienda sanitaria locale. «Non non ci siamo fermati a maggio, ma abbiamo proseguito con la sperimentazione fino alla fine di luglio - commenta il direttore generale del Policlinico, Vitangelo Dattoli - ottenendo i risultati migliori a livello regionale, come constatato anche dall'assessore. È chiaro ed anche fisiologico che una volta terminata la sperimentazione i tempi di attesa si siano allungati».

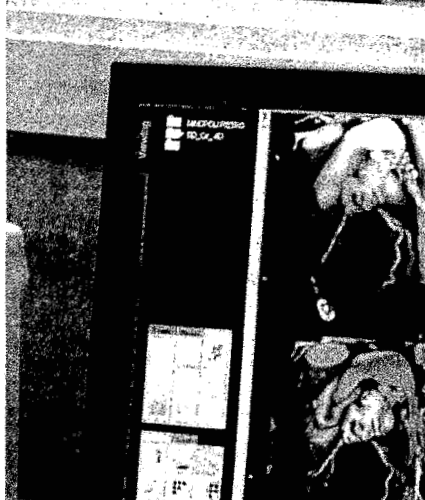
### Giorni di attesa al policlinico e in Asl Bari

	Policlinico	Asl Bari
<b>VISITE</b>		
Angiologia	N.D.	480 Giorni
Cardiologia Adulti	5	330
Ematologia	60	120
Reumatologia	60	420
Chirurgia Plastica	90	150
<b>PRESTAZIONI</b>		
Colonscopia	300	210
Ecocardiogramma	240	570
Ecocolor Doppler Tiroidea	90	360
Ecotransrettale	180	330
Risonanza Cervello	210	360
Risonanza Colonna	210	360
Risonanza Muscoloscheletrica	210	360

Prestazioni ambulatoriali (primo accesso)  
Prenotate dal cup (aggiornamento al 5 agosto 2014)

Ma anche nelle altre province la situazione non è migliore. Servono sei mesi di attesa per fare una risonanza muscoloscheletrica a Cerignola e più di tre mesi per una mammografia al presidio ospedaliero di San Severo. «Se guardiamo il grafico dei tempi di attesa nel nostro territorio - dice il direttore generale dell'Asl di Foggia, Attilio Manfrini - notiamo un primo miglioramento fino a maggio e poi un progressivo

peggioramento». Tempi lunghi anche a Lecce: per una risonanza al cervello al Vito Fazzi, il più grande ospedale della città, bisogna tornare a settembre del prossimo anno, mentre servono più di 390 giorni per una risonanza alla vescica nell'ospedale di Casarano. Il direttore sanitario dell'Asl di Lecce, Ottavio Narracci, dà una diversa spiegazione al ritorno delle lunghe attese: «Abbiamo garantito per alcuni



### L'INCHIESTA

## Morta dopo parto a Taranto sei indagati



SONO sei gli indagati in relazione alla morte di Palma Masella, la ragazza di 24 anni deceduta ieri all'ospedale Santissima Annunziata di Taranto poco dopo aver partorito. Si tratta di medici dell'equipe che ha seguito l'intervento. La donna, alla terza gravidanza, è stata colta da arresto

cardiocolatoriano dopo aver dato alla luce una bimba. Il pubblico ministero Maurizio Carbone, che ha firmato le comunicazioni giudiziarie, affiderà oggi l'autopsia ad Alessandro Dell'Erba, dell'Istituto di Medicina legale di Bari. Gli avvisi di garanzia rientrano nell'ambito degli atti dovuti per consentire ai medici di nominare propri consulenti. Il marito della donna, di 23 anni, ieri aveva presentato una denuncia chiedendo alla magistratura di accertare eventuali responsabilità da parte del personale medico.

### LE CONSEGUENZE IL RICORSO ALLE PRESTAZIONI ESTERNE FA SCATTARE I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO

## Viaggi della speranza, il ministero vuol tagliare 300 posti

<SEQUE DALLA PRIMA DI CRONACA LELLOPARISE

IL PREDECESSORE di Pentassuglia, l'europarlamentare Elena Gentile, parlava di una riduzione del 20 per cento dei cosiddetti viaggi della speranza. Ma tant'è. Da quest'anno scatta, per la prima volta, l'applicazione della regola introdotta dall'ex titolare del dicastero, Renato Balduzzi (governo Monti), che spiegava: «Intendo operare per prevenire ulteriormente comportamenti distortivi della mobilità sanitaria». Il ragionamento è di questo tipo: c'è qualcosa che non va: i posti letto in una qualsiasi regione del

Belpaese restano vuoti e la gente si ricovera altrove; perciò, a questo punto, è meglio (per le disastrate casse pubbliche) ridurre là dove evidentemente servono a poco. Già un paio di anni fa più di un amministratore local, a cominciare dall'assessore tecnico di stanza in quel di via Gentile, Ettore Attolini, aveva tentato di opporsi a questo schema di gioco. Ma inutilmente.

Un paio di assessori dopo, l'ultimo inquilino alla Salute non sembra eccessivamente preoccupato per quello che potrà accadere. L'asso nella manica si chiama «riordino della rete» (presentato ieri al resto dell'esecutivo): è quello che da qui al



TRATTATIVA  
L'assessore regionale alla Sanità, Donato Pentassuglia

2016 dovrebbe ridisegnare la mappa dell'assistenza all'interno di ospedali, cliniche private accreditate e ambulatori. Prevede l'introduzione di altri 700 posti letto: 300 nei nosocomi e 400 per dare vita ai servizi territoriali, che si materializzeranno nella maggior parte dei casi nei ventidue sanatori dismessi all'indomani della terapia da cavallo imposta dal piano di rientro dal deficit. Settecento meno 300, il saldo attivo è pur sempre di 400 posti letto. Ammesso, e non concesso, che l'Operazione riordino vada in porto: malumori, nella maggioranza di centrosinistra, non sono pochi; ci sarebbe addirittura una scuola

di pensiero secondo cui sarebbe meglio lasciare la patata bollente a quelli della prossima legislatura. E fare le elezioni regionali in santa pace. Pentassuglia il Tenaco, però, non vuole arrendersi: «Proprio dai partiti della coalizione voglio sapere se dobbiamo andare avanti oppure no. Evitiamo l'imbarbarimento politico». In ballo ci sono 180 milioni: 151 per le assunzioni e 29 da destinare alla sanità di frontiera. Compresi gli «accorpamenti» di reparti tra Galatina e Copertino, Putignano e Monopoli, Corato e Terlizzi: «Lette criticità» che potrebbero far saltare il banco. E i nuovi posti letto.

## Il reportage

La fuga incomincia da Bari, soprattutto. Dove all'ospedale oncologico, con appena due acceleratori lineari a disposizione, il centro di radioterapia non è ancora attrezzato per i miracoli. Ne consegue che quei due mesi e mezzo in media di lista d'attesa rappresentano già un buon motivo perché diversi pazienti cerchino di curarsi altrove. Dove? A Barletta, per esempio. Qui il centro di radioterapia è nato nel 2008, quando Maurizio Portaluri, tornato ora a dirigere la Radioterapia al Perrino di Brindisi, era direttore generale della Asl Bat. «Abbiamo una media di circa 700 casi trattati l'anno e spiega Santa Bambace, direttore del centro di Barletta -secondole nostre rilevazioni in questi sei anni di attività un numero fra il 48 e il 52 per cento dei pazienti che abbiamo trattato proviene da Bari e dalla sua provincia». La metà, insomma, visto che la vicinanza aiuta e non poco evidentemente.

# L'odissea nell'infemo della radioterapia centinaia di chilometri per curare il cancro

### IL CASO ANTONIO DI GIACOMO

**E'** una Puglia a macchia di leopardo. Ed è una mappa della paura. Non sono diversi i numeri che arrivano dall'ospedale di Foggia, dove, riferisce Giuseppe Bove, responsabile della Radioterapia, «a fronte di un migliaio di casi trattati l'anno il 70 per cento è di provenienza extraprovinciale. Vengono qui anche dal Molise e dalla Campania, ma circa il 45 per cento dei nostri pazienti arriva dal Barese». E le peregrinazioni spingono il popolo silenzioso della radioterapia fino a San Giovanni Rotondo. Anche qui, racconta Sandro Parisi, che guida la Radioterapia all'ospedale Casa sollievo della sofferenza, «la metà dei nostri pazienti - riusciamo a seguirli circa 800 l'anno - arriva da Bari». Come se la passino poi i centri di Radioterapia è davvero un altro discorso, diverso di città in città.

A Taranto, per esempio, lamenta Giovanni Silvano, direttore della Ra-

La strana situazione di Barletta dove la metà dei degeni è proveniente da Bari dove c'è il disastro

dioterapia nell'ospedale cittadino, «avremmo necessità di poter trattare almeno 1.200 pazienti l'anno, ma con appena due acceleratori a disposizione è impossibile. Pur avendo fatto un upgrade abbiamo bisogno di una terza macchina di alta gamma da affiancare alle due già esistenti, di cui andrà comunque prevista la sostituzione entro una 10 e l'altra 12 anni di vita. E questa terza macchina ci serve per poter riprendere la radioterapia stereotassica, che non siamo più in grado di erogare. È interrotta dal dicembre 2012, dopo che il reparto era stato alluvionato. Mal'obiettivo è anche un altro, ammette Silvano: «Potere essere in linea con le tecniche più attuali per porre fine al fenomeno della migrazione dei nostri pazienti fuori dalla Puglia, oltre 200 pazienti tarantini secondo i dati della Asl sono costretti a curarsi fra San Giovanni Rotondo e il resto d'Italia». Ma molti vanno comunque fuori regione.

«In parte perché le attrezzature non sono adeguate e chiarisce Silvano - in parte perché c'è magari il richiamo della tecnologia più avanzata, per quanto non sempre indispensabile». Le macchine per la radioterapia, d'altra parte, invecchiano presto. Ne sanno qualcosa in una realtà giovane e pur d'eccellenza come Barletta.

«I nostri acceleratori sono moderni e riferisce Santa Bambace - possono fare una serie di cose, sono "buoni" diciamo così, ma senza dubbio c'è già sul mercato tecnologia decisamente più avanzata. Posto che non è con la sola macchina che possiamo fare terapie sofisticate: servono un buon servizio di fisica sanitaria, dei dispositivi per l'im-

mobilitazione del paziente per poter dare dosi elevate in piccoli volumi e un continuo aggiornamento del software. Diciamo pure che a Barletta, oggi come oggi, siamo ancora fortunati perché tutto quello che abbiamo acquistato tiene il passo ma, tempo due o tre anni, e in assenza di adeguamenti tecnologici, saremo anche noi obsoleti». Eppure una trentina di pazienti l'anno vengono in media direttamente indirizzati da Barletta presso centri extraregionali.

«Perché in Puglia non ci sono le attrezzature adeguate - incalza Bambace - per curare particolari ritrattamenti o i tumori di alcune zone che richiedono l'uso del cyberknife che permette di aggredire quelle piccole forme tumorali poste in prossimità di organi con una bassa tolleranza alle radiazioni, come il chiasma ottico, la colea, il tronco encefalico e il cristallino. A meno che, beninteso, non si decidano ad attivare il cyberknife che giace alla Mater Dei di Bari, installato un paio di anni fa e mai entrato in funzione».

A San Giovanni Rotondo, invece, l'upgrade tecnologico è declinato in chiave solidale. «I nostri tre acceleratori hanno fra i 10 e i 15 anni di vita e annuncia Parisi - tramite l'ospedale abbiamo lanciato una campagna di raccolta fondi, giunta in quattro mesi a un

terzo del suo percorso, perché possano essere sostituiti. Vi partecipiamo anche noi dipendenti, medici e amministrativi, con una piccola trattenuta sulla busta paga». Non solo. Punto di forza di San Giovanni Rotondo è che è l'unico centro di radioterapia in Puglia ad offrire dei posti letto per la degenza dei pazienti, altro trattato ambulatorialmente. Il che ne fa, per forza di cose, una meta felice per quanti diversamente, emigrando per curarsi, dovrebbero farsi carico di ben altre spese. Non ci sono nemmeno liste d'attesa: «Sono fluide: un paziente inizia entro un mese in media, in alcuni periodi anche nell'arco di un paio di settimane».

A Foggia, poi, secondo Giuseppe Bove «il vero problema resta quello del personale, visto il blocco del turnover da sei anni a questa parte. Speriamo di essere a un punto di svolta. Perché sotto il profilo tecnologico abbiamo avuto un buon implementamento di macchine: riusciamo a trattare un migliaio di pazienti l'anno, con logie anche piuttosto complesse. I nostri acceleratori lavorano su due canali, ma facendo i salti mortali: abbiamo bisogno di tre tecnici e un medico in più».

Per Mario Santantonio, direttore della unità di Radioterapia al Vito Fazzi di Lecce, «l'aggiornamento tecnologico è indispensabile, lo sappiamo bene noi che in ospedale abbiamo un acceleratore del 1998 e un altro del 2001, entrambi sottoposti ad upgrade che ci consentono di erogare entro gli standard attuali. Purtroppo la radioterapia costa e, considerata una vita media di un acceleratore non oltre 15 anni, è urgente procedere alla sostituzione di almeno un acceleratore».

E i tempi di attesa? «Siamo un'isola felice, grazie a una convenzione con la casa di cura Città di Lecce che vede la gestione di una lista unica d'attesa, coordinata però dal pubblico».

Una risposta al ritardo tecnologico, intanto, arriva dall'ospedale Perrino di Brindisi dove, ricorda il direttore della

A San Giovanni Rotondo la colletta mensile di medici e infermieri per l'acceleratore nuovo

Radioterapia, Maurizio Portaluri, «sta per essere installato un acceleratore di ultima generazione che consentirà di intervenire con le metodiche più moderne nella cura dei tumori con la radioterapia. I lavori cominceranno fra 15 giorni, la disponibilità è prevista entro cinque mesi. Quello che manca semmai, rispetto alla radioterapia in Puglia, è uno sguardo d'insieme da parte della Regione. Perché ho l'impressione che, a parte noi addetti ai lavori, nessuno abbia ancora compreso il problema della vetusta tecnologia delle attrezzature presenti in Puglia. E tempo che qualcuno capisca che serve un piano costante per l'upgrade delle strumentazioni, altrimenti il problema è destinato a presentarsi ciclicamente».



**BLOCCO**  
Lo stop del piano antiliste d'attesa ha provocato il ritorno alle vecchie code

Brindisi il 47 per cento) contattati dai centri di prenotazione non ha voluto anticipare i tempi della visita. «Da una prima analisi - si leggeva in una relazione della Regione risalente al luglio scorso - il Policlinico di Bari avrebbe ridotto considerevolmente i tempi di attesa». Le notizie positive sulla prima fase di sperimentazione finivano qui, visto che le altre Asl non avevano centrato l'obiettivo. Anzi, in al-

Almeno il 30 per cento dei pazienti contattati dai centri di prenotazione non ha voluto anticipare i tempi della visita

une aziende si era raggiunto il paradossale risultato di allungare i tempi di attesa. Il rifiuto dei pazienti di anticipare i tempi di visite ed esami ha alimentato i dubbi sull'appropriatezza delle prescrizioni. Per questo l'assessore regionale alla Sanità, Donato Pentassuglia, ha bloccato l'avvio della seconda fase della sperimentazione chiedendo date meno ai direttori generali delle Asl di mettere nero su bianco i risultati ottenuti dalla prima fase del piano. Pentassuglia incontrerà i dirigenti venerdì prossimo. L'obiettivo è quello di redigere un rapporto sui risultati del piano entro i primi giorni di ottobre.

### LE ECCELLENZE

**BARLETTA**  
Qui il centro di radioterapia, diretto da Santa Bambace, è nato nel 2008 e dispone di due acceleratori. In media vengono trattati circa 700 pazienti l'anno e il dato sorprendente è che la metà di loro proviene dal capoluogo di regione, Bari e dai centri della sua provincia



**SAN GIOVANNI ROTONDO**  
Alla Casa sollievo della sofferenza c'è l'unico centro di radioterapia in Puglia ad offrire dei posti letto per la degenza dei pazienti sottoposti a radioterapia (14 posti letto in totale, condivisi con la radioterapia metabolica). Per la sostituzione dei tre acceleratori una raccolta fondi



# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Roma, Via Campana 30 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63737510  
mail: servizioclienti@corriere.it

**Audi**



**Video choc su Corriere.it**  
**La scelta di Catia**  
**tra i naufraghi da salvare**  
di **Marco Imarisio** con il commento  
di **Claudio Magris** a pagina 29



**Il caso U2**  
**La stecca di Apple**  
**Un regalo**  
**non s'impone**  
di **Mika**  
a pagina 51

**Audi**

Renzi tema soprattutto se stesso

## IL NEMICO ALLO SPECCHIO

di **Ferruccio de Bortoli**

**D**evo essere sincero: Renzi non mi convince. Non tanto per le idee e il coraggio: apprezzabili, specie in materia di lavoro. Quanto per come gestisce il potere. Se vorrà veramente cambiare verso a questo Paese dovrà guardarsi dal più temibile dei suoi nemici: se stesso. Una personalità egocentrica è irrinunciabile per un leader. Quella del presidente del Consiglio è ipertrofica. Ora, avendo un uomo solo al comando del Paese (e del principale partito), senza veri rivali, la cosa non è irrilevante. Renzi ha energia leonina, tuttavia non può pensare di far tutto da solo. La sua squadra di governo è in qualche caso di una debolezza disarmante. Si faranno, si dice. Il sospetto diffuso è che alcuni ministri siano stati scelti per non far ombra al premier. La competenza appare un criterio secondario. L'esperienza un intralcio, non una necessità. Persino il ruolo del ministro dell'Economia, l'ottimo Padoa-Schioppa, è svilito dai troppi consulenti di Palazzo Chigi. Il dissenso (Delrio?) è guardato con sospetto. L'irruenza può essere una virtù, scuote la palude, ma non sempre è preferibile alla saggezza negoziale. La muscolarità tradisce a volte la debolezza delle idee, la superficialità degli slogan. Un profluvio di tweet non annulla la fatica di scrivere un buon decreto. Circondarsi di forze giovanili è un grande merito. Lo è meno se la fedeltà (diversa dalla lealtà) fa premio sulla preparazione, sulla conoscenza dei dossier. E se addirittura a prevalere è la toscantità, il dubbio è fondato.

L'oratoria del premier è straordinaria, nondimeno il fascino che emana stinge facilmente nel fastidio se la comunicazione, pur brillante, è fine a se stessa. Il marketing della politica se è sostanza è utile, se è solo cosmesi è dannoso. In Europa, meno inclini di noi a scambiare la simpatia e la parlantina per strumenti di governo, se ne sono già accorti. Le controfigure renziane abbondano anche nella nuova segreteria del Pd, quasi un partito personale, simile a quello del suo antico rivale, l'ex Cavaliere. E qui sorge l'interrogativo più spinoso. Il patto del Nazareno finirà per eleggere anche il nuovo presidente della Repubblica, forse a inizio 2015. Sarebbe opportuno conoscerne tutti i reali contenuti. Liberandolo da vari sospetti (riguarda anche la Rai?) e, non ultimo, dallo stantio odore di massoneria. Auguriamo a Renzi di farcela e di correggere in corsa i propri errori. Non può fallire perché falliremo anche noi. Un consiglio: quando si specchia al mattino, indossando una camicia bianca, pensi che dietro di lui c'è un Paese che non vuol rischiare di alzare nessuna bandiera straniera (leggi troika). E tantomeno quella bianca. Buon lavoro, di squadra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attacco all'Isis Colpito il Califfato con gli aerei e i missili dalle navi. «Progettavano attentati contro l'Occidente»

## Le bombe di Obama sui terroristi

Raid in Siria con gli alleati arabi. Il presidente Usa: non è una guerra solo americana



Gli americani attaccano con aerei e missili in Siria l'Isis e i qaedisti di Khorasan: «Progettavano attentati», ha detto Obama (nella foto, ieri alla Casa Bianca), che ha ringraziato gli alleati arabi. «Non è una guerra solo nostra».  
alle pagine 2 e 3  
**L. Cremonesi, Olimpio**  
con un commento  
di **Antonio Ferrari**

### La nuova dottrina di Barack

di **Massimo Gaggi**

**Combattere «spalla a spalla» con gli alleati arabi e intervenire militarmente in caso di minaccia: Obama ha ridesegnato la sua «dottrina».** a pagina 5

### Il nostro impegno, a metà

di **Pierluigi Battista**

**Partecipare ai raid sì, ma solo come «supporto». Una specialità nazionale, una costante della nostra storia. E anche, perché no, del carattere nazionale.** a pagina 39

L'INTERVISTA IL PRESIDENTE DEL SENATO

## Grasso al premier: sulla giustizia stai sbagliando

di **Aldo Cazzullo**

«L a riforma della giustizia non si può fare contro i magistrati — dice il presidente del Senato Grasso al Corriere —. Gli arbitrati non funzionano; meglio limitare appello e ricorsi in Cassazione. Le ferie? Falso problema». E su Renzi confessa: «Uso poco twitter». a pagina 9

Giannelli



LA RIFORMA PREVISTI I REATI, MA CON LIMITI

## Ecco le norme su falso in bilancio e autoriciclaggio

di **Giovanni Bianconi**

Il ministero della Giustizia ha ultimato le nuove norme promesse sull'autoriciclaggio e il falso in bilancio e le ha inserite in un ampio disegno di legge. Sul falso in bilancio, in particolare, si reintroduce la procedibilità d'ufficio, tranne alcune eccezioni. a pagina 12

## Il vescovo arrestato con il sì del Papa

Il polacco Wesolowski è accusato di pedofilia: da ieri ai domiciliari in Vaticano

di **Gian Guido Vecchi**

**U**n'una iniziativa senza precedenti, assunta sulla base della volontà di papa Francesco, l'ex arcivescovo e nunzio apostolico nella Repubblica dominicana Jozef Wesolowski è posto ieri agli arresti domiciliari dalle autorità vaticane. L'accusa contro di lui, pesantissima, è quella di aver adescato ragazzini a Santo Domingo pagandoli per delle prestazioni sessuali. Già ridotto allo stato laicale, ora subirà un processo penale. a pagina 23

### 3 IDEE E INCHIESTE

**POLITICI E INDENNITÀ**  
**L'ULTIMA BEFFA**  
**DEI VITALIZI**

di **Gian Antonio Stella**

**B**asta con i vitalizi ai consiglieri regionali? Attenzione: non passa giorno senza che i cittadini scoprano che dietro questa o quella riforma, magari sbandierata come svolta virtuosa, c'è il trucco. a pagina 38

**LENTEZZA FALSO MITO**  
**TUTTO VA VELOCE**  
**(COME I TREND)**

di **Beppe Severgnini**

**N**el 2015, con il Frecciarossa 1000, si andrà da Milano a Roma in 2 ore e 20. Bene. Perché la velocità non è solo fretta e non è sempre frenesia. E la lentezza, in Italia, è spesso un alibi per la pigrizia. a pagina 39

**Audi A3 Sportback.**  
**Arrivano domani.**

Ciclo combinato, consumo di carburante (l/100 km): 3,3 - 6,5;  
emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 88 - 157.

**Audi**  
All'avanguardia della tecnica



**Festival**  
Tornano i Dialoghi di Trani  
Aprire lo stilista Capasa  
con «Un mondo nuovo»  
di **Michela Ventrella**  
a pagina 12



**Post su Facebook**  
Disavventura leccese  
per Catena Fiorello:  
«Molestata da un fan»  
di **Francesca Mandese**  
a pagina 9



**Cultura**  
Leogrande, Desiati  
e De Cataldo:  
tre scrittori per Taranto  
di **Tonia Attino**  
a pagina 11

OGGI 24°C  
Rovescio  
TENDENZA  
Umidità 72%

DOM	LUN	MAR	MER
17/25	17/26	16/22	13/16
Oronardi	Episcopo	MeteoWeb.com/Chiesi	

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

PUGLIA

redaz.ba@corriereidemezzogiorno.it

corriereidemezzogiorno.it

IL CASO DEL SANTARELLA

## RIAPRITE QUELLA SCUOLA

di **Bepi Castellana**

Alla fine gli studenti sono entrati in classe e di colpo la stagione degli annunci è terminata, spazzata via da una realtà forse oscurata e messa sotto il tappeto di gioiosi proclami oppure semplicemente ignorata. E anche chi pensava che una mano di vernice potesse risolvere i problemi strutturali della scuola si è dovuto ricredere o arrendersi all'evidenza. Che a Bari, al di là di proclami e passerelle condite dalle cartoline di politici vecchi e nuovi che puntualmente si concedono ai flash dei fotografi nelle mense con gli alunni, racconta tutt'altro: come la tragedia del professore Santarella, un istituto devastato dai vandali dove per fare l'appello è necessario procedere con la fotosegnalazione e l'aiuto dei carabinieri mentre l'ingresso è presidiato dalle forze dell'ordine chiamate a tutelare un drappello di docenti coraggiosi che non si arrende neanche dopo diverse aggressioni. Si è arreso invece lo Stato, che non è intervenuto prima per assicurare le condizioni di vivibilità e sicurezza, e non ha fatto nulla neanche dopo per punire i responsabili dello scempio. E alla fine, quando sono accorsi gli ispettori dell'ufficio scolastico regionale era troppo tardi: è stata decretata l'inagibilità e il trasferimento di cinque classi. Un verdetto annunciato. Perché qui, in questo grande caserme di via Gentile, i laboratori sono stanzoni vuoti, la palestra è inutilizzabile, gran parte dei bagni è fuori uso e per terra ci sono piastrelle divelte e lavandini sradicati dai muri. Una situazione che si trascina da tempo, avvolta in un silenzio sonnacchioso che si è interrotto solo da pochi giorni. La Provincia, che si appresta a sparire dallo scenario istituzionale nazionale, si occupa ancora degli istituti superiori ma si è attivata solo dopo le ultime aggressioni, quando invece sarebbe stata sufficiente una semplice verifica delle condizioni di sicurezza prima che iniziasse l'anno, così come sarebbe stato opportuno sottolineare la situazione di emergenza a tutti i livelli, convocare in prefettura una riunione del comitato per l'ordine pubblico, rimettere a nuovo quei muri e scolpire nel cemento un principio di legalità, impedire insomma che un gruppo di vandali cancellasse una scuola da un quartiere. Tanto più in una regione come la Puglia, dove la dispersione scolastica è al 20 per cento, quasi il doppio di quella nazionale. E invece si sono levate solo le voci di insegnanti e genitori, che hanno spezzato il silenzio e acceso i riflettori su una situazione drammatica. E così adesso quell'edificio appare come il monumento a una resa incondizionata. Che suona drammaticamente paradossale nel Paese dove il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, mette proprio la scuola al primo punto del suo programma. Riaprire il Santarella sarebbe la prova che non sono solo chiacchiere.

REPUBBLICA ONLINE

Industria La ministra Guidi ha incontrato il primo gruppo e esaminato lo stato delle trattative. Oggi gli altri

## Ilva in vendita, corsa fra indiani

ArcelorMittal con Marcegaglia accelera, Jindal visita lo stabilimento tarantino



La notte

### In 15 mila alla veglia per San Pio

Invitato il Papa

Circa 15 mila pellegrini hanno partecipato la notte scorsa a San Giovanni Rotondo alla veglia all'aperto in ricordo del «transito al cielo» di Padre Pio da Pietrelcina, ora santo, avvenuta il 23 settembre 1968. La veglia si è svolta sul sagrato della chiesa dedicata al santo con le stimmate. Un invito è stato rivolto a Papa Francesco perché si rechi a San Giovanni Rotondo (foto: Cauttilio).

Il ministro dello Sviluppo economico Federica Guidi ha incontrato i vertici del gruppo Arcelor Mittal e del gruppo Marcegaglia con i quali ha esaminato lo stato delle trattative sull'Ilva. A Taranto una delegazione del gruppo indiano Jindal.  
a pagina 3 **Lampugnani**

### SOSPESA L'ATTIVITÀ A CASA 550 OPERAI

## I cinesi lasciano il porto

### Ultima nave di Evergreen

di **Cesare Bechis**

I container lasciano Taranto. Dopo undici anni le navi di Evergreen non faranno più scalo nel porto tarantino e Taranto container terminal (Tct) interrompe le attività lasciando 550 lavoratori a casa.  
a pagina 3

SANITÀ PRESENTATO IL PIANO DI RIORDINO

## Troppe cure fuori regione: via 300 posti letto

di **Francesco Strippoli**

L'assessore alla sanità, Pentassuglia, relaziona in giunta sul piano di riordino ospedaliero. Aumentano i posti letto, anche se la Puglia rischia una penalizzazione (300 letti in meno) a causa della mobilità passiva, le cure fuori regione.  
a pagina 5

BARI TERZA RAPINA IN POCCHI GIORNI

## Pistola in faccia e la cassiera come ostaggio

di **Vincenzo Damiani**

La pistola in faccia alla cassiera e il grido: questa è una rapina. E' successo ieri notte per la terza volta in pochi giorni, stavolta la banda ha assalito la nota pizzeria «Giampa» di via Lucarelli, nel quartiere Poggiofranco. Hanno portato via l'incasso della serata.  
a pagina 7

## Allarme cinghiali, sono arrivati in città

Dalla Murgia fino alle porte di Bari. Duecento aziende hanno già denunciato danni

di **Carmen Carbonara**

Dalla Murgia fino alle porte di Bari. La presenza dei cinghiali ha raggiunto livelli di guardia, con avvistamenti sempre più frequenti anche nella zona di Lama Balice, alle porte della città. Sono 200 le aziende esterne all'area del parco dell'Alta Murgia che hanno denunciato danni alle colture e alle strutture, provocati dai cinghiali. Si tratta di una specie non autoctona e altamente riproduttiva.

LA SCONFETTA BIANCOROSSA

Bari, segnali di crisi  
Dopo il palo di Caputo  
fa festa il Vicenza (1-0)

di **Davide Lattanzi**



PER LA VISITA DEI COMMISSARI

Leccese per diventare capitale della cultura  
cambia anche gli orari

di **Francesca Mandese**

Visiteranno Lecce prima di decidere a quale delle sei città finaliste assegnare, il 17 di ottobre, l'ambito riconoscimento di Capitale della Cultura 2019. Ma la città dovrà cambiare orari di vita perché arriveranno dalle 12 alle 19 quando tutto è fermo.

NUOVO NISSAN X-TRAIL  
ADVENTURE CALLING



INSEGUI LA TUA VERA NATURA  
DA € 27.500\*

NISSAN AB AUTO  
LECCHE VIA RIFORMAMENTO TEL. 0832 28011  
MAGLIE SS 19 KM 830 TEL. 0832 42322

Con i libri con gli Istituti della Repubblica e 5 Medagliette di Rappresentanza

Associazione culturale  
La Merla del porto

## IALOGHI DI TRANI

1ª EDIZIONE

IDEE LIBRI AUTORI

23/28 SETTEMBRE 2014  
19h - 21h - 21h

www.idialoghiditran.com

# Aborto, marcia indietro della Spagna Il governo ritira la riforma restrittiva

Il premier Rajoy si piega all'opinione pubblica e alle pressioni dall'interno del partito

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — La riforma dell'aborto in Spagna non si farà. Non verso quell'«arrestamento trentennale dei diritti delle donne» che era stato ipotizzato in un contestatissimo disegno di legge presentato a dicembre. Una riforma presente sì nel programma elettorale del *Partido Popular* al governo, ma che una volta messa nero su bianco dal ministro della Giustizia Alberto Ruiz Gallardón aveva scatenato l'opposizione di tutta l'Europa femminista e persino di ampi settori dello stesso partito di maggioranza assoluta spagnolo.

La nuova legge avrebbe voluto ridurre il tempo per l'interruzione di gravidanza e nel contempo esigere il parere di due medici per valutare le «conseguenze psicologiche» che un'eventuale gravidanza a termine avrebbe provocato sulla gestante. Si sarebbe così tolto, protestarono a migliaia in piazza, «il controllo delle donne sul proprio corpo e la propria psiche». I meccanismi per accedere alla Sanità pubblica erano così complessi da apparire mirati a rendere l'aborto quasi impossibile. An-



## In piazza

Un corteo nel centro di Madrid: una delle tante mobilitazioni per bloccare il tentativo del governo di limitare i diritti sull'aborto (Afp)

che in caso di stupro, ad esempio, l'interruzione di gravidanza era subordinata a una denuncia penale e non solo a una certificazione medica.

Diedero una valutazione negativa le associazioni dei medici, i primari degli ospedali, gli assistenti sociali, tutti i partiti presenti alle Cortes. «Se la riforma spagnola dovesse essere adottata riporterebbe le donne all'età della pietra» dis-

se la ministra francese agli Affari sociali e alla Sanità, Marisol Touraine. Vi furono cortei di sostegno alle donne spagnole in tutta Europa, Italia compresa.

Persino all'interno del Pp si levarono voci contrarie. Forte della sua maggioranza assoluta, il Pp non avrebbe avuto bisogno di voti di altri per far passare il disegno di legge, ma evidentemente è bastato il di-

battito interno e le valutazioni sull'impatto che la riforma avrebbe potuto avere in vista dei prossimi appuntamenti elettorali, a far decidere per il ritiro del testo. Ieri sera solo sparuti gruppi di estremisti cattolici protestavano davanti alle sede del Pp.

Ieri mattina è stato lo stesso presidente del governo spagnolo Mariano Rajoy ad annunciare la marcia indietro.



**Il ministro**  
Non sono stato capace di creare consenso sul provvedimento: mi dimetto, lascio la politica

«E' la cosa più sensata da fare» ha detto il premier nel suo ormai classico stile sfuggente. Entro Natale il Pp si impegna però a varare un'altra legge, una «riforma light», limitata all'aspetto più controverso dell'attuale normativa: la libertà di aborto per le minorenni senza il consenso dei genitori. Su quest'aspetto non si annunciano levate di scudi anche perché l'aborto «express» voluto dal passato esecutivo socialista di Zapatero aveva scandalizzato anche molti progressisti.

Il ritiro del disegno di legge ha provocato le dimissioni dell'autore del testo, il ministro Ruiz Gallardón che lascia anche il seggio di parlamentare e la direzione del partito. «Dopo 30 anni lascio la politica. So anche che per qualche anno non potrò neppure esercitare la mia professione di avvocato, ma la realtà è che non sono stato capace di portare a termine il compito che mi era stato affidato e, in politica, chi sbaglia deve lasciare il posto ad altri che faranno meglio di lui». Nessuna fronda, nessuna spaccatura, nessuna polemica. Gallardón resta nel partito da semplice militante, professando fedeltà al presidente Rajoy e assumendo su di sé ogni responsabilità per la sua «incapacità a suscitare il giusto consenso». Un atteggiamento sconosciuto in altre culture politiche, quella italiana in primis.

Andrea Nicastro

@andrea\_nicastro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Domenica prossima è la Giornata mondiale del cuore**

## World Heart Day, visite e consulti gratuiti



Torna domenica il World Heart Day, la Giornata mondiale del cuore, che permette di effettuare una visita cardiologica gratuita nelle strutture che hanno aderito. Il tema scelto quest'anno sono le abitudini sane per il cuore, nell'ambiente di vita, di gioco e di lavoro. Aic Onlus (Associazione italiana cardiopatici), come ogni anno ha aderito coinvolgendo 16 strutture cardiologiche Gvm Care & Research che metteranno gratuitamente a disposizione

i propri medici. Gli specialisti saranno a disposizione dei cittadini anche per diffondere informazioni e consigli. Per prenotare un consulto gratuito è possibile contattare direttamente la struttura di interesse. In Puglia saranno aperte Anthea Hospital a Bari (via Camillo Rosalba 35/37, info 080.564.41.11) e Città di Lecce Hospital a Lecce (sulla via provinciale per Arnesano, info 0832.22.91.11).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'INCHIESTA**

## Decesso in ospedale Indagati 5 medici

Cinque medici dell'ospedale di Scorrano sono indagati per la morte di un poliziotto di 58 anni, Luigi Mele, avvenuta venerdì scorso. I familiari hanno presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Lecce.

# Taranto: morta dopo il parto Blitz in ospedale, acquisite le cartelle Sei medici indagati



## La vittima

Palma Masella, 24 anni, di Taranto, aveva già avuto due figli. E' morta nell'ospedale di Taranto dopo aver dato alla luce il suo terzo bimbo



## Il magistrato

Maurizio Carbone è il sostituto procuratore che ha aperto l'inchiesta sulla misteriosa morte della 24enne tarantina

**TARANTO** — Sono sei gli indagati per la morte della 24enne tarantina, Palma Masella, deceduta l'altro ieri nell'ospedale «Santissima Annunziata» di Taranto subito dopo aver dato alla luce una bambina. Si tratta dei tre medici ginecologi che hanno preso parte al taglio cesareo, dell'anestesista che ha praticato la puntura epidurale e le due infermiere di sala operatoria. Il pubblico ministero Maurizio Carbone, che li indaga per omicidio colposo, ha già disposto l'autopsia che sarà eseguita oggi pomeriggio. L'esame autopsico dovrà spiegare le cause di una morte così inaspettata. La donna che era alla sua terza gravidanza e al terzo parto cesareo, aveva superato senza problemi le fasi della nascita e la successiva sutura della ferita e stava per essere portata in corsia con la barella quando ha avuto un arresto cardiaco.

Inutilmente rianimata la puerpera è stata dichiarata morta dopo quasi un ora di disperati tentativi dei medici per salvarla. Ricevuta la terribile notizia, il marito ha così deciso di presentare una denuncia alla polizia affidando tale compito all'avvocato Adriano Minetola. Ieri mattina il pm Carbone ha fatto sequestrare tutta la documentazione sanitaria della donna. Anche l'azienda sanitaria ha avviato un'indagine interna affidando il compito ad una commissione presieduta dal medico legale Marcello Chironi. Secondo una prima ipotesi, a provocare l'arresto cardiaco potrebbe essere stata un'embolia polmonare massiva. La ventiquattrenne non aveva fattori di rischio e non soffriva di nessuna malattia nota.

## Primo piano | La politica regionale

# Piano ospedaliero, a rischio 300 posti letto

Potrebbe intervenire il ministero per l'alto tasso di mobilità passiva, ma c'è una compensazione  
Vero nodo dello scontro in aula: gli accorpamenti di strutture nel Salento, nel Barese, nel Brindisino



### Balducci nel Csm

Paola Balducci, ex assessora regionale pugliese al Diritto allo studio dal maggio 2005 al giugno 2006, amica personale di Nichi Vendola, è stata eletta ieri componente laico del Consiglio superiore della magistratura. Attualmente fa parte dell'assemblea nazionale di Sel.

**BARI** Avanti con il piano di riordino ospedaliero e dei servizi sanitari. E avanti con le nomine dei direttori generali delle Asl, in scadenza a novembre. Nichi Vendola ascolta la relazione dell'assessore alla sanità Donato Pentassuglia e concorda la linea con la sua giunta: si procede senza incertezze e timidezze, nonostante le resistenze di una parte della maggioranza, soprattutto nel Pd. Marciare spediti per due ragioni. La prima è istituzionale: il governo regionale è pienamente in carica e legittimato ad operare ogni scelta, anche se a pochi mesi dalla fine della legislatura. La seconda è politica: il riordino ospedaliero prevede un incremento del numero complessivo dei posti letto: non c'è da temere ripercussioni elettorali.

Vero è che la Puglia rischia una decurtazione di 300 posti letto, per mano ministeriale, a causa del tasso sempre abbastanza alto di mobilità passiva (cure fuori regione). Ma, anche se si incorresse nella sanzione, i posti letto previsti dal riordino sarebbero sempre superiori rispetto alla situazione in atto e all'ultimo atto di programmazione: la delibera 3006 del dicembre 2012. E si capisce perché: quel provvedimento di quasi due anni fa era l'esito finale del severo piano di rientro (2010-2012) che portò a tagliare 2.200 posti letto e a «riconvertire» 22 ospedali.

La nuova programmazione per ospedali e territorio, secondo la relazione di Pentassuglia, deriva dall'ultimo Patto della salute stipulato col governo e da un dpcm (decreto del presidente del consiglio dei ministri) dello scorso agosto. Applicando i nuovi stan-

dard, la Puglia ne ricava un aumento di posti letto. L'occasione sarà utile, aggiunge l'assessore, per operare un «riequilibrio territoriale». In pratica un incremento di unità operative e posti letto nei territori più sguarniti. Che, poi, significa soprattutto l'Asl Taranto: questa crescerà sul versante ospedaliero di un centinaio di posti. Le altre Asl crescono tutte, tranne Foggia e Lecce che perdono. Ma si tratta, in aumento o decremento, di qualche decina di letti. «L'incremento sul totale della dotazione della Puglia — dice Pentassuglia — sarà di 315 posti letti, tutti

negli ospedali pubblici. Tale aumento resterebbe anche se il governo ci imponesse il taglio a causa della mobilità passiva». In termini burocratici: la Puglia dovrebbe avere una dotazione di 3,7 posti letto ogni mille abitanti. Ma è ferma al 3,3: l'eventuale sforbiata sarebbe assorbita e ne avanzerebbe pure. Tuttavia, va detto, che dopo l'eventuale taglio ministeriale, i posti in più (1.315) sarebbero «autorizzati», ma andrebbero finanziati. Cioè occorre trovare i quattrini per farli funzionare.

Non così per i tanto attesi posti letto «territoriali», cioè non ospe-

dalieri e perciò meno costosi per il sistema. Sono 400 e sono tutti finanziati: Udt (unità degenze territoriali) per adulti e pediatrici, hospice, case della salute, residenze sanitarie e socio sanitarie. Prenderanno posto negli ospedali dismessi. Per loro ci sono 29 milioni del 180 di aumento del fondo sanitario 2014; gli altri 151 di maggior dotazione serviranno per le assunzioni.

Tutto bene? Non proprio. Il piano prevede anche accorpamenti di reparti tra strutture vicine: Galatina e Copertino (Lecce), Putignano e Monopoli, Terlizzi e

### Sedia vuota

Una sedia vuota in Consiglio con la scritta «Posto occupato», come fosse una macchia di sangue. La Puglia aderisce alla campagna contro la violenza sulle donne

Corato (Bari), Lucera (Foggia), Fasano (Brindisi). Sono i punti che fanno soffrire i consiglieri regionali di quelle zone e che suggerirebbero di rinviare tutto alla nuova legislatura. Vendola dice no. Anche perché senza una decisione entro la fine dell'anno, interverrebbe il governo. Quel pezzo di Pd, che avrebbe voluto rinviare tutto alla prossima legislatura, comprese le nomine dei manager Asl, dovrà farsene una ragione. Vendola convocherà sul punto la maggioranza.

**Francesco Strippoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



23 settembre 2014

## Medici: stress, delusione e insoddisfazione economica, l'indagine Anaa-Swg sui nuovi mali in corsia

di Rosanna Magnano

Medici in cerca di una nuova identità professionale, insoddisfatti a livello retributivo, sottoposti a carichi di lavoro eccessivi e insostenibili, ingabbiati in un contesto aziendale che non premia le competenze. Un sistema legato a doppio filo con la politica, la cui eccessiva ingerenza è indicata come il principale tra i mali della sanità, insieme all'incapacità della classe dirigente e al sotto-finanziamento causato dalla crisi economica. Medici che chiedono di contare di più nelle scelte gestionali e che mettono in discussione le scelte dell'aziendalismo e la figura del direttore generale. E' il ritratto-Sos dei medici in corsia che emerge dall'indagine promossa dal sindacato insieme con Swg su "Le condizioni di lavoro dei medici ospedalieri oggi tra criticità e aspettative" presentata oggi a Roma.

«Al di là degli spot e degli annunci a effetto manca una vera e propria idea» per la sanità del futuro, afferma il segretario nazionale dell'Anaa Assomed, Costantino Troise, nel corso della conferenza di presentazione del sondaggio. «La nostra indagine - sottolinea Troise - mostra una fotografia realistica di una situazione che abbiamo descritto già qualche anno fa e che abbiamo denunciato come una mina vagante del sistema: la sostenibilità non è solo economica. L'attenzione ai conti è un'opera meritoria ma non è sufficiente. La via d'uscita è ripartire dal lavoro e dai professionisti e riportare la sanità al centro dell'agenda politica. Si tratta di obiettivi che sono alla nostra portata. Non è un interesse di categoria ma del sistema tutto».

**I risultati dell'indagine.** Da Nord a Sud e in tutte le fasce d'età i medici si sentono stressati da carichi di lavoro sempre più faticosi (il 68% si definisce molto stanco). Il 58% è economicamente scontento, il 48% emotivamente sfinito. «Un dato che indica chiaramente - spiega l'Anaa - come il blocco della retribuzione e del contratto di lavoro in vigore dal 2010 abbiano notevolmente peggiorato il potere di acquisto dei salari e la condizione economica dei medici e delle loro famiglie, al di là dei luoghi comuni su una attività libero professionale che interessa il 60% della categoria».

A pesare è anche il rischio di un crescente contenzioso medico legale (per il 56% i casi sono aumentati di molto negli ultimi anni), percepito come una minaccia dalla quasi totalità degli intervistati, tale da incidere in modo drammatico sulla serenità professionale.

L'insoddisfazione è massima rispetto alla progressioni di carriera (77%) per la quale la maggioranza dei medici (53%) ritiene che la competenza professionale conti poco rispetto alla politica. A pesare per il 97% dei medici sono invece gli agganci politici, ritenuti decisivi per gli avanzamenti professionali.

Un tasto dolente quello delle eccessive ingerenze della politica indicato come il male principale della sanità dal 67% dei camici bianchi.

«Dalle interviste emerge un vero e proprio Sos che la categoria lancia alle forze politiche e alle istituzioni - continua Anaa - riproponendo l'attualità della "questione medica" che anziché trovare soluzioni adeguate si aggrava con il passare del tempo, nell'indifferenza di chi quella soluzione è tenuto a trovare, minacciando la quantità e i livelli di qualità delle prestazioni del Ssn».

**Il tassello mancante del governo clinico.** Il 97% richiede il potenziamento della componente medica nelle scelte gestionali e l'87% crede debbano essere messe in discussione le scelte dell'aziendalismo e la figura del direttore generale

«E' questo un dato che conferma come le riforme del sistema sanitario (502/1992 e 229/1999) abbiano fallito l'obiettivo - spiega il sindacato - di reclutare i medici nella gestione degli ospedali. I dipartimenti e il collegio di direzione, anche se formalmente istituiti, non hanno avuto riconosciuto il ruolo di collaborazione nelle scelte di politica gestionale. Il governo clinico è stato un obiettivo mancato e la dirigenza medica è stata relegata in un ruolo subalterno, ridotta al rango di fattore produttivo da controllare, sebbene impegnata in una difesa di valori professionali sempre più minacciati dalla invadenza della politica. Il Direttore generale è considerato come una figura monocratica dal potere assoluto e l'87% dei medici intervistati crede debba essere rivisto l'assetto direzionale e la stessa scelta dell'aziendalismo in sanità».

**Rivedere il ruolo giuridico del medico.** «Una componente medica emarginata dalla gestione degli ospedali - continua Anaa - rende attuale il tema della collocazione della dirigenza medica nel pubblico impiego e il 76% dei

medici si dichiara favorevole a una revisione del ruolo giuridico dei medici. I provvedimenti legislativi e le leggi di stabilità che negli ultimi anni hanno interessato la Pubblica Amministrazione hanno coinvolto la Dirigenza Medica, disconoscendo la sua specificità di dirigenza professionale, assimilando l'atto medico a quello di procedimento amministrativo. Appare evidente come non sia rinviabile un intervento legislativo che definisca la specificità ed unicità del ruolo medico».

**Qualità in calo.** Nonostante gli aspetti negativi della professione, i medici continuano a considerare buona la qualità dei servizi offerti dal Ssn e dagli ospedali in Italia nel loro complesso (rispettivamente 66% e 67%). Tuttavia, pur nel giudizio positivo, ritengono che ci sia un peggioramento progressivo della qualità dei servizi ospedalieri (49%), specie nel confronto con gli altri Paesi europei tanto che il 35% degli intervistati ritiene che la sanità italiana funzioni peggio.

Tra i motivi del peggioramento della qualità delle prestazioni ospedaliere i carichi di lavoro sono indicati come la causa principale, seguiti dagli scarsi investimenti nelle strutture e dalla crescita del contenzioso medico legale. Un giudizio complessivo sulle cause di peggioramento che indica ancora una volta come sul lavoro medico e sulla qualità dei servizi si riflettano le scelte di politica economica (blocco turn-over, pensioni ecc.) e di politica sanitaria (ritardi nella definizione delle reti ospedaliere ed assistenziali, integrazione ospedale-territorio ecc). Tutte le maggiori cause del peggioramento delle qualità delle prestazioni sono segnalate nelle Regioni del sud più che in quelle del nord.

«L'indagine – è la conclusione di Troise - dimostra che abbiamo visto giusto quando negli ultimi anni abbiamo posto con forza il problema della governance delle aziende sanitarie e nella contrapposizione tra logiche organizzative e valori professionali una delle cause principali di una questione medica che certo viene da lontano, ma che da questa crisi viene alimentata ed amplificata. Torna tra i medici, specie i più giovani particolarmente colpiti dagli anni del blocco, il tema della retribuzione, a testimonianza di un impoverimento della categoria che non è solo di potere di acquisto e livelli previdenziali, ma anche di formazione, sicurezza, investimenti in tecnologie e risorse umane. Occorre adoperarsi per portare la sanità nella agenda del Governo e con essa i diritti del lavoro non scindibili da quelli dei cittadini. Ripartire dal lavoro, nelle sue varie forme, e dai suoi contenuti per ricordare a chi governa che senza di noi non esiste sanità pubblica e financo la crociata contro gli sprechi, esige la nostra partecipazione e la nostra professionalità».

# Sanità

---

[Stampa l'articolo](#) | [Chiudi](#)

23 settembre 2014

## **ANTEPRIMA/ Bevande e alimenti, l'igiene che non c'è**

«Ancora numerose, e in un certo senso non risolte, sono le irregolarità riscontrate nell'igiene generale, del personale e dell'Haccp». E' tranchant il bilancio tracciato dalla Relazione 2013 sulle attività di controllo degli alimenti e delle bevande trasmessa dal ministero della Salute al Parlamento.

Su 327.021 unità operative controllate (erano 319.650 nel 2012), le infrazioni sono state 52.395 (50.780 nel 2012). Le carenze - riscontrate in seguito a segnalazioni per lo più a opera dei consumatori - sono emerse nel corso di controlli condotti sia dalle Asl sia dai Nas.

Le problematiche nono sono certo nuove ma sono - come si legge nella Relazione - «ricorrenti negli anni». In aumento le irregolarità riscontrate nei 110.017 campioni (124.845 nell'anno precedente): sono pari all'1,8% mentre negli anni passati erano rispettivamente 1,4% e 1,3% nel 2012 e nel 2011.

Ancora incompleto - anche per mancanza di risorse sia nazionali sia regionali e per l'incompletezza dei dati inviati dai laboratori - il quadro d'insieme delle tipologie di contaminazioni microbiologiche e chimiche. Salmonella, listeria e un'elevata carica batterica sui campioni analizzati dagli Izs in prodotti a base di carne sono le contaminazioni microbiologiche più frequenti. Stafilococchi ed escherichia coli sono presenti in prodotti lattiero caseari, seguiti da E. coli nella categoria pesci e crostacei.

23 settembre 2014